

Leggete in sesta pagina
LA MOZIONE CONCLUSIVA
DEL CONGRESSO DELLA C.G.I.L.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 327

DOMENICA 7 DICEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

OGGI ALLE ORE 10 AL VALLE
manifestazione pubblica per il
CONGRESSO DEI POPOLI
Parla l'on. Riccardo Lombardi

“CAPPA E PUGNALE”

Quando i servitori degli imperialisti americani in Italia gridano e schiamano di rabbia contro la sentenza di Praga, non c'è dubbio che essi sono sinceri. La banda Slansky era, probabilmente, la carta più grossa che gli americani possedevano ancora nell'Europa Orientale, dopo quella di Tito. Il processo di Praga ha liquidato questa carta. La costernazione e la collera degli imperialisti sono perciò comprensibili; direi che sono la prova della sconfitta che essi hanno subì.

Falsi e bugiardi sono invece i portavoce degli imperialisti americani, quando mostrano sorpresa e quando gli occhi dinanzi al processo di Praga, fingono di piangere come vitellini sui condannati.

Eh, no, signori. Adesso che la partita è perduta, ve ne volete lavare le mani come Ponzio Pilato? Ma quelli che sono stati condannati a Praga sono i vostri uomini, coloro che hanno cospirato contro il vostro paese, e non gli ordini che hanno preso il denaro dai vostri agenti. Ma chi non lo sa? Se la trama fosse riuscita, oggi il traditore Slansky riceverebbe i vostri applausi, i vostri dollari e forse anche la visita deferente e la stretta di mano del ministro di Sua maestà Anthony Eden, e gli onori di segretario di Stato americani in missione speciale. La trama è fallita; le spie sono state colte in flagrante; hanno cantato, hanno fatto - dovete saperlo! - i nomi dei loro mandanti, come succede con le spie. E voi oggi, agnelli immacolati, fate finta di nulla, cascate dal cielo.

Spie? Agenti provocatori? Sabotatori? Sembra che al Foreign Office, al Quai d'Orsay, al Pentagono non ne abbiano mai sentito parlare, non ne abbiano mai conosciuti. Il caso Gilton, il caso Doriot, la compra di Mussolini allo scoppio della prima guerra mondiale, li avevano inventati noi comunisti e socialisti. O saremmo noi comunisti che, per spasso o per bizzarro calcolo, avremmo fabbricati i verbali di polizia, i memoriali, i documenti, dai cui risultano le centinaia e le migliaia di agenti che, da sorgere in ogni momento, sono le forze dello Stato reazionario, ben disseminate tenacemente, perfidamente nelle file delle organizzazioni popolari, piccole e grandi, al vertice e alla base.

O saremmo noi, che per praticità mania suicida avremmo armato la mano di Hitler, quel mite e pacifico, il 14 luglio, e che avremmo dato l'ordine di assassinare, sulla porta della sua casa, il Presidente del Partito comunista belga. Gli imperialisti e i loro servi non ne sanno nulla.

Ieri sulla strada da Tunisi a Zaguan è stato trovato ucciso il segretario generale dell'Unione dei lavoratori tunisini, Ferhat Hached: il corpo era crivellato di proiettili, il volto stato macchiato a colpi di pietra e ridotto a un ammasso informe. Ferhat Hached aveva chiesto di recarsi all'O.N.U. a denunciare i delitti contro la libertà e l'indipendenza dei popoli colonialisti francesi. Chi lo ha ucciso? Chi ha armato la mano degli assassini? Gli agnelli imperialisti non ne sanno nulla. Per cinquant'anni, sino a ieri, sono stati e ministri dell'Irak e della Siria, dell'Egitto e della Giordania, sono stati rovesciati e cambiati a colpi di cannone e di franchi, di sterline e di dollari. Gli agnelli, che piangono sulla banda Slansky, non hanno perduto memoria. Per quasi un secolo i governi di Sofia e di Bucarest, di Praga, di Atene, di Belgrado, furono fatti e disfatti a Londra e a Parigi, come recavano a tutti i letteri, ormai, storie diplomatiche e memorie, come se ogni mediocre scolaro di liceo, per decenni le sorti dei regimi balcanici, delle industrie e delle città della Mittenland, sono state giocate alle botte di Londra e di Parigi, alla City e a Wall Street.

Però gli innocenti agnelli, i quali spalancano gli occhi sulla sentenza di Praga, ignorano ciò.

Ma questo è ancora il passato. Siamo negli anni « cristiani » dell'era atomica, e stavolta le prove dei complotti e degli intrighi non c'è bisogno di andare a cercare nei rapporti di polizia, nelle aule dei tribunali speciali e nei corridoi dove circolano i confidenziali. Esse sono negli atti ufficiali del « democratico » governo degli Stati Uniti, nella legge approvata dal Congresso americano il 10 ottobre del '51 e che si chiama della « Atomic Security ». L'articolo 1 di questa legge stanza 100 milioni di dollari per finanziare « determinate persone residenti all'interno o fugate dalla U.R.S.S., dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria,

COMINCIA IL DIBATTITO NELL'AULA DI MONTECITORIO Togliatti e Nenni parlano oggi contro la truffa elettorale d.c.

Minacce fasciste di Saragat e padre Lombardi contro il Parlamento - Sciooperi, assemblee e o.d.g. in appoggio alla lotta dei deputati dell'Opposizione - Convegno dei socialdemocratici napoletani dissidenti?

Avrà inizio oggi, nella seduta pomeridiana della Camera, il grande dibattito sulla legge elettorale truffaldina. Il cammino che la legge ha percorso per giungere all'esame della assemblea plenaria è costellato di soprazioni, delle quali è viva l'eco in tutto il Paese: il dibattito si apre dunque quando già è evidente la volontà della maggioranza e del governo di ostacolare e soffocare; ma altrettanto evidente è la volontà dell'opposizione di respingere qualsiasi sopruso.

Si prevede che oggi stesso interverranno nel dibattito i compagni Togliatti e Nenni, mentre già sono iscritti a parlare, tra gli altri, il socialdemocratico Calamandrei e il liberale Corbino, avversari della legge. L'opposizione denuncerà e dimostrerà innanzitutto l'antiosituzionalità del

La protesta del Paese

Le reazioni che si hanno nel Paese dinanzi alla truffa elettorale testimoniano fin d'ora che l'azione dell'opposizione è stata di grande efficacia. Gli esponenti della sinistra del partito e dell'opinione pubblica e delle masse popolari. Ogni giorno affluiscono notizie sulle centinaia e migliaia di assemblee popolari e di manifestazioni che si svolgono nelle provincie del Mezzogiorno e del Nord, nel corso delle quali vengono inviate alle autorità dello Stato, a Grosseto, nella miniera di Nicotola, gli operai avevano deciso una astensione di due ore dal lavoro, ciò che ha provocato un intervento della polizia per ordine del sindaco minatori ha subito proclamato lo sciopero di 24 ore. A S. Croce dell'Arno hanno scioperato per un giorno i lavoratori delle ceramiche Cerini, Battini, Aleone, Lapi, del calzaturificio Battini e di altre fabbriche. Nel Salernitano hanno scioperato per 20 minuti i lavoratori della Vetreria Riccardi e per mezz'ora i lavoratori della ditta Ernestina. Le maestranze di molte altre fabbriche hanno inviato delegazioni in prefettura per esprimere la loro protesta contro l'attentato clericale alla libertà democratica. Il Consiglio comunale di Narni e il Consiglio comunale di Taranto hanno votato due

di Milano si è inaugurato il 14. Congresso nazionale dell'Unione delle Province Italiane, a presidente del quale veniva chiamato l'on. Finocchiaro Aprile e insieme ad altri il compagno Sotgiu, Presidente del Consiglio provinciale di Roma.

Il prof. Dell'Amore ha svolto la relazione sull'autonomia e il decentramento delle Province. Nella sua esposizione Dell'Amore ha fra l'altro denunciato, suscitando unanimi consensi dell'assemblea, i versatori intervenenti delle autorità governative nei confronti delle attività che sono di esclusiva competenza degli enti locali. Sono quindi intervenuti il sen. Ranaldi (Ancona), Grosso (Torino), Altavilla (Napoli), Vighi (Bologna).

Congresso dell'Unione delle province italiane

MILANO, 6. — Stamane nella Sala delle adunanze dell'Amministrazione provinciale

INTERVISTA CON SERENI SUL CONGRESSO DI VIENNA

Nè Stati Uniti nè Vaticano soffocheranno la voce dell'Italia

Il legame tra i problemi della pace e quelli dell'indipendenza e delle libertà si sono chiariti per nuove masse di italiani

Stamane al teatro Valle parla l'on. Lombardi

Al compagno Sereni, dell'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace, abbiamo voluto chiedere un giudizio sulle conferenze di lavoro di preparazione del Congresso dei Popoli per la Pace, che si apre a Vienna il 12 delle prossime correnti.

« Quali saranno a tua parerò le conseguenze politiche ed organizzative dell'arbitrario provvedimento che il Consiglio dei Ministri ha preso contro la partecipazione italiana al Congresso di Vienna, sospeso per tutto il periodo del Congresso della radicata dei passaporti italiani per l'Austria? »

« I fattori di guerra — ci ha risposto il compagno Sereni — sono condannati a commettere e a ripetere degli errori fatali. Ricorda quel che avvenne al secondo Congresso Mondiale del Partigiano della Pace, quando un'arbitraria misura del governo inglese ci costrinse a trasferire il Congresso da Sheffield a Varsavia? Con una granulosa prova di forza, il compagno Sereni — che la preparazione propagandistica del Congresso abbia assunto il necessario rilievo. »

« E' di questo, appunto, che volevo parlare. Bisogna rendersi conto del fatto che il Paese è oggi impegnato in una grande lotta per la difesa delle libertà costituzionali, e particolarmente nella lotta contro il progetto di truffa elettorale democristiana, che accenta attorno ai partiti di sinistra, l'attenzione del più largo pubblico. Il compagno Togliatti, nella recente sessione del Comitato Centrale, aveva attirato l'attenzione dei comunisti che lavorano nel Movimento per la pace sulla necessità di far sì che la pre-

Stamane al Valle assemblea di pace

Stamane alle 10 avrà luogo al Teatro Valle l'annunciata manifestazione preparatoria del Congresso dei popoli per la pace con la partecipazione del Movimento per la pace di 50 convegni e assemblee nei quartieri della città e nei Comuni della provincia. Al lungo elenco di autorevoli personalità che hanno aderito nei giorni scorsi alla organizzazione, si aggiungono i socialisti Raf Vallone, il segretario nazionale della federazione dello spettacolo, Sinopoli, Della Scala e Lea Favolani.

Oratore ufficiale sarà l'on. Riccardo Lombardi.

«TROGLODITI» DEI TEMPI MODERNI

Uno strattato viveva da 10 anni in una fogna

Era maresciallo nella guerra del 1915

MILANO, 6. — Un indovino in età avanzata, dai capelli lunghi fino alla schiena, vestito di un rudimentale saio ricavato da sacchi di juta, è stato scovato oggi dalla polizia lungo una fogna in disuso che attraversa il terrapieno della ferrovia Milano-Bergamo, nel pressi della stazione di Treviglio.

Il vecchio, identificato per il 60enne Giuseppe Cattaneo da Ponte S. Pietro (Bergamo), viveva da dieci anni in un angusto spazio ricavato nella fogna, uscendo soltanto tre o quattro volte al mese, e sempre di notte, per procurarsi scarse cibarie mediante scorbando nei vicini caseggiati. La più strana circostanza è costituita dal fatto che nessuno, durante i dieci anni, mai notò la ininterrotta permanenza del « troglodite » nella zona.

Quando il Cattaneo ha visto giungere la polizia nel suo nascondiglio, dove sono stati rinvenuti soltanto uno sgabello, un pagliericcio e alcune pentole, ha cominciato a gridare: « Sono arrivato di cittadini sono stati impa-

Solidarietà di cittadini con i deputati comunisti

La Segreteria del gruppo comunista alla Camera dei Deputati comunica:

Al compagno Togliatti e ai deputati comunisti giungono in questi giorni numerosi telegrammi, lettere ed ordini del giorno di cittadini, di gruppi, di comitati, di delegazioni e di organizzazioni. Delegazioni di lavoratori si sono recate presso la Presidenza della Camera per protestare contro il progetto di legge elettorale presentato dal governo e, successivamente, hanno visitato il nostro gruppo parlamentare.

Il dibattito intorno alla legge elettorale e alla battaglia condotta dall'Opposizione hanno sollevato il più vivo interesse nel Paese. Gli inco-

raggiamenti, le assicurazioni di solidarietà, gli impegni a dibattere largamente i problemi sollevati dalla presentazione del disegno-legge anticonstituzionale sono la testimonianza della decisa volontà di lotta per la libertà e per la democrazia che anima il nostro popolo.

I deputati comunisti, mentre ringraziano tutti i cittadini che hanno manifestato la loro adesione alla lotta, si sono condotti in Parlamento. E assicurano che si opporranno con la massima decisione ad ogni attentato alla Costituzione repubblicana e li invitano, nel medesimo tempo, a far conoscere a tutti gli italiani la grave minaccia prospettata da questa legge ingiusta e disonesta.

La Camera in un bivio per i suoi manipoli. L'organo del clerico-monarchico incita il governo a continuare nella sopraffazione, perché sarebbe opportuno fare le elezioni in clima di guerra civile. Ed infine il fascista padre Lombardi ha ritenuto giunta la sua ora e scrive, sull'organo dell'azione cattolica, che bisogna mettere in galera i deputati dell'Opposizione, che come vermi escono alla luce del sole quando fufano puzza di fascismo è stata ampiamente commentata a Montecitorio, poiché ha svelato che sono i registi di quel che è avvenuto e si vorrebbe avvenisse nel Parlamento nazionale. Saragat, che definisce Lombardi « un mediocre fascista », si trova in buona compagnia, come non sarebbe in questo caso un disegno attentamente concepito e studiato. L'anticipazione di quel che accadrà in Italia se il potere ritornasse con la frode elettorale nelle mani dei franchisti vaticani?

Da parte sua, il Consiglio Generale del Sindacato Ferroviari Italiani (CGIL) si è riunito in sessione straordinaria dopo il capovolgimento di posizione attuato dall'Amministrazione sulla questione dei quadri di classificazione e delle nuove tabelle di stipendio. Ricordato il preciso impegno del Ministro dei Trasporti, di far conoscere entro il 15 novembre le determinazioni dell'Amministrazione ferroviaria, il Consiglio Generale ha stigmatizzato l'atteggiamento del-

48 ore di sciopero nei Ministeri finanziari per l'abolizione dei casuali decisa dal governo

Verso gli scioperi nazionali dei tramvieri e dei ferrovieri

Le grandi categorie dei dipendenti pubblici e delle aziende di servizi statali, dei dipendenti finanziari, ferroviari e degli autotrasportatori sono costretti a questa lotta in difesa dei loro interessi casuali: è quella della proroga pura e semplice.

Il Comitato, preso atto delle decisioni governative in senso opposto, ha deliberato lo sciopero generale di 48 ore di tutto il personale centrale e provinciale comune in servizio presso i Ministeri delle Finanze, del Tesoro e preordinato da presentarsi con tutta urgenza alla Camera.

Tali criteri rappresentano l'esiguo accoglimento delle tesi di Varesi cioè il ritorno sostanziale alla regolamentazione del 1938, e cioè l'eliminazione dei « diritti casuali » per gli statali che non usufruiscono del governo ha deciso, come contenente in concessione la cosiddetta « indennità di funzione » ai dipendenti finanziari, indennità limitatissima e che riguarda solo determinati gradi superiori. I finanziari subirebbero un danno di parecchie migliaia di lire al mese.

Il Comitato Centrale del SFI è stato incaricato di fissare il possibile accordo con gli altri sindacati, il tempo e il modo con cui lo sciopero stesso deve essere attuato.

Dopo alcune riunioni infruttuose svoltesi in sede sindacale e in sede ministeriale tra l'Associazione delle aziende ferroviarie private e municipalizzate e le Federazioni degli autotrasportatori ade-

renti alla CGIL, alla CISL, all'UIL non è stato possibile avviare trattative per l'eliminazione dell'accordo interconfederale sul computo della congedanza sugli scatti di anzianità. Le aziende hanno, infatti, sostenuto di non poter entrare nel merito della questione se perché affermano che non essere in grado di assumersi nuovi oneri, sia perché ritengono che l'accordo interconfederale non debba essere esteso ai ferrovieri.

Per protesta contro tale atteggiamento venerdì 12 corrente sarà effettuato un primo sciopero nazionale di 2 ore dalle ferrovie secondarie e autotrasportatori urbani ed extraurbani.

Oggi a Firenze il Congresso della DIRSTAT

FIRENZE, 6. — Si apre domani a Firenze il congresso nazionale dell'organizzazione sindacale dei funzionari dirigenti dello Stato (DIRSTAT). Il congresso discuterà il problema dei miglioramenti salariali richiesti dai pubblici dipendenti e il problema della riforma della pubblica amministrazione.

Nell'ombra di questa chiacchierata la D.C. non è sola: nel sottogoverno politico della vita italiana c'è posto per tutti, ma soprattutto per coloro che un dì furono re, regine, duchi, gerarchi, scribitori, padroni, assassini, eccetera. C'è l'imposto della « vecchia società » insomma, quella che dal 2 giugno 1946 fu spazzata via definitivamente, dopo che era stata spazzata già abbondantemente via, dal 25 luglio 1943 e dal 25 aprile 1945. Ha potenza oggi questa fanfagnola? Certo che ne ha: basta guardare a quanti giornali, banche, terreni e fabbriche possiede. E come intende tornare a questa « vecchia società »? Eliminando gli ostacoli che ci sono sul suo cammino. E quali e quanti sono questi ostacoli? Tanti, caro direttore, tali e tanti che solo a contarli mi passa tutto il malumore che mi è in questa « nuova » di Roma — capitale della Repubblica — lordate di manifesti che osannano alla morte della ex regina (ossannano, sì, perché lasciamo dire che questa morte ha fatto debba essere ai monarchici che gli altri).

Fra questi ostacoli uno dei più duri a rimuovere, il più « storico », è naturalmente l'Opposizione in Parlamento. Si sa come vanno queste cose: l'Opposizione in Parlamento, se si tenta di annunciarla (tanto chi ti arresta? mica ha scritto « Viva la Pace » su un muro, quello sì che è rischioso): c'è solo il rischio futuro che qualcuno un giorno se lo ricordi. Così come si ricorda a Modena, a Messina, ecc.

Ma di diecento deputati tutti insieme, come si fa a sbarazzarsene? L'Italia è un paese pericoloso: Mussolini ne ammazza uno e se non era per il Movimento per la pace, sarebbe caduto da un colpo. Figuriamoci ad ammazzarne diecento. L'unica è liberarsene « legalmente » come gli avversari dell'FBI con gli avvocati del governo. Si prende l'« indennità » di cui si dà una spinta, quello per reggersi s'appiatta al campanello d'allarme, suona, e tu lo arresti per « aver suonato abusivamente il campanello ». Il tuo « turbato » così l'ordine pubblico ». Per-fetto, no?

Più o meno questo è il gioco che il chiacchiere dei sottogoverni, (di cui Padre Lombardi è un « indennizzato ») si è ormai il microfono autoritario ha tentato di fare l'ultimo giorno alla Camera. Quando ha fatto sì che il governo e spuntasse « e i volgarmente sul Regolamento e sul buon senso degli italiani, che gli stessi deputati di maggioranza esultano nell'idea che ci fossero « padroni » ci hanno « turbato » e senza tanti complimenti si sono gettati e contro i deputati dell'Opposizione creando un pandemonio d'inferno. Sicché il giorno dopo padre Lombardi aveva suonare la tromba: è tutto il microfono autoritario suoi giornali, al primo: La maggioranza è la legge! Chi è contro la legge è fuori della legge! Al buio e i perturbatori dell'ordine!

I perturbatori dell'ordine in questo caso sembrano le minoranze, ree d'aver detto « no » e le violenze dei bisonti parrocchiali scatenati in sede parlamentare, che la legge elettorale secondo cui uno può uno fa tre, è una truffa, un risultato di un'operazione. La prova che la sentenza dell'altro giorno è stata suscitata calcolatamente dai democristiani è data non solo dal fatto che essa ha permesso a costoro di dare fatto alle trombe di Padre Lombardi (oh, quali bari si dipartono da quel microfono che ricorda quello dell'ETAR mentre trammetteva le fesserie di Scorzato che voleva ripulire gli angolini e poi si prese tanti giorni di ferie, e ancora fuggì. Quella scorta è servita addirittura a far scrivere al Popolo di Roma che in fin dei conti gli incidenti dell'altro giorno sono utilissimi alla DC perché il Governo in base ad essi può fare e sciogliere il Parlamento e indurre le nuove elezioni a farle con la legge vecchia, i cui difetti sarebbero ripagati dal largo compenso dell'atmosfera di guerra civile che sarebbe venuta a determinarsi.

Ecco a che cosa mira, dunque, tutta la violenza messa in scena dell'altro giorno, studiata minuziosamente e nelle chiacchiere del sottogoverno clericofascista della D.C.

Vogliamo l'atmosfera di guerra civile, questi quattro cialtroni. Ma — quest'altro — sono proprio sicuri, oltretutto, che poi la vincerebbero questa guerra civile, che sognano tanto i microfoni dei bassifondi reazionari nostrani?

MAURIZIO FERRARA

La CGIL solidale con i lavoratori tunisini

La Segreteria della CGIL ha inviato, il seguente telegramma all'Unione Generale del Lavoro di Tunisi:

« Lavoratori italiani associati con vostro baratro vi assaltano vostro valoroso segretario Generale. Ferhat Hached è partecipando alle lotte democratiche, criminali repressione colonizzatrice, impedendo sviluppo vittorioso vostra eroica lotta popolo tunisino per libertà, indipendenza nazionale. Confederazione Generale italiana. Lavoro esprimersi solidarietà. Segretario Generale Di Vittorio. »

ALLEANZE ED AMICIZIE

di AUGUSTO MONTI

Come gli uomini nella loro vita sentimentale, così gli stati nella loro vita internazionale possono avere la moglie e l'amica - contemporaneamente: la « moglie », cioè la potenza, o la coalizione di potenze - l'alleanza - a cui uno stato è legato ufficialmente secondo il rito di Santa Internazionale Diplomazia; e l'amica, cioè la nazione a cui il popolo di quello stato si sente legato per libero moto di simpatia.

L'Italia - la « terza Italia » - nella sua non lunga vita, dal '70 al '22, conobbe assai bene questa duplicità di vincoli internazionali, essendo stata, come Governo, alleata con la Germania e l'Austria, come Popolo, essendoci sempre mantenuta, nonostante tutto, amica della Francia. L'alleanza con la Germania di Guglielmo e con l'Austria di Francesco Giuseppe, la cosiddetta « Triplice », nata, si ricordi bene, dopo le nostre decisioni tunisine, ebbe sempre carattere di destra, e non poteva non essere antifrancesca; l'amicizia popolare con la Francia, che si rinnoveva, senza andar più in su, al Garibaldi di Digione, ebbe sempre dichiarato aspetto di sinistra. Comunque è ormai pacifico che la Triplice, tutto sommato, rispose per lungo tempo agli interessi dell'Italia.

L'Italia, appena imbastita fra il '39 e il '70, aveva bisogno - assoluto bisogno - di cinquant'anni di pace per farsi le ossa: la Triplice, che assicurò quel provvidenziale mezzo secolo di pace, l'Italia, in vista della conservazione della pace e del consolidamento dell'unità, aveva bisogno di fare una politica internazionale sua, cioè - almeno relativamente - indipendente; la sua appartenenza alla Triplice, nel gioco diplomatico europeo e fine e principio di secolo - le permise anche di fare, fino a un certo punto, questa sua politica, la quale del resto consistette, semplicemente, nel distreggiarsi fra i due blocchi in cui allora era divisa l'Europa: la Triplice indebita e quella Duplice Franco-Russa formatasi per fronteggiare gli Imperi Centrali. Così distreggiandosi, cioè buttando volta per volta sull'uno o sull'altro piatto il suo peso, lieve finché si voleva, ma sufficiente a far pendere nei congressi la bilancia dalla parte buona, quella Italia ricavò dal suo atteggiamento una opinione pubblica, e stata quella dei portuali li-vornesi e degli operai dei cantieri Ansaldo.

Queste proteste sono nate in condizioni di tutto particolari. I portuali, per esempio, hanno tenuto moltissime riunioni per discutere la legge truffa: mentre alcune di queste riunioni si sono svolte sulle calate, o in piazza, fra un turno e l'altro di lavoro, moltissime sono avvenute nei brevi intervalli della fatica sulle navi, anche sulle navi americane. Dal momento che il progetto democristiano è nato all'ombra della bandiera a stelle e strisce, è giusto che anche all'ombra di questa bandiera si sia discusso di come opporsi al progetto: così si fa.

La discussione è portata casa per casa, assieme ai temi del Congresso dei popoli per la pace, così a Livorno, con la occupazione americana. Il legame fra il progetto di truffa e gli altri progetti del governo, che vuol eliminare l'opposizione alla sua politica estera di preparazione alla guerra, è più evidente nei livornesi che per qualsiasi altro italiano. Ogni sera in quaranta, cinquanta stabili diversi, le famiglie si riuniscono in casa di un coquilino che mette a disposizione il suo appartamento. Si una parentela viene arroccata con una lanterna magica (ce n'è un grandissimo numero in circolazione a Livorno), una « filmata », e subito dopo, senza bisogno di difficoltà introduzioni, nasce la conversazione. In riunioni di questo genere nessuno si sente in soggezione: la discussione è ben presto generale e chiarisce tutti gli aspetti minacciosi della legge-truffa. Una di queste semplici macchine da proiezione non si trova da trentacinque anni, e già prenotata per altre sessanta.

di per il mondo di democrazia progressiva).
Con queste carte in mano un governo italiano, che sia buon giocatore, può ancora oggi, nell'evidente crisi cui è soggetta la politica atlantica, manovrare, distreggiarsi: allentare pian piano certi troppi stretti e torruti nodi, intanto via verso un altro punto cardinale, far cioè una sua politica estera che, concorrendo alla distensione mondiale, riesca a salvaguardare per noi, e per tutti, la pace prima che, di nuovo, sia troppo tardi. Ma perciò bisogna - bisogna! - che questo governo sappia giocare queste carte.

Come? Nel modo che gli ha suggerito a Napoli il segretario generale della Confederazione Generale Italiana del Lavoro nel modo che gli suggerivano domani a Vienna i delegati al Congresso dei popoli mostrando « come si possono arrestare le guerre in corso; come si può metter un termine alla guerra fredda; come si può assicurare l'indipendenza nazionale e la sicurezza a tutti i paesi ».

L'ITALIA DISCUTE LA TRUFFA ELETTORALE

Esponenti di tutti i partiti prendono posizione in Toscana

Adesioni di socialdemocratici e repubblicani al dibattito apertosi sulla « Gazzetta », Conversazioni popolari nei quartieri di Livorno - Il giudizio di uomini di cultura

LIVORNO, dicembre Un viaggio attraverso l'Italia, per seguire le discussioni che in tutte le città, fra i più diversi ceti sociali, accompagnano la battaglia parlamentare attorno al progetto di legge elettorale, può cominciare utilmente da Livorno per più di un motivo. Intanto, fra le prime proteste, giunte al Parlamento dalla opinione pubblica, c'è stata quella dei portuali livornesi e degli operai dei cantieri Ansaldo.

Queste proteste sono nate in condizioni di tutto particolari. I portuali, per esempio, hanno tenuto moltissime riunioni per discutere la legge truffa: mentre alcune di queste riunioni si sono svolte sulle calate, o in piazza, fra un turno e l'altro di lavoro, moltissime sono avvenute nei brevi intervalli della fatica sulle navi, anche sulle navi americane. Dal momento che il progetto democristiano è nato all'ombra della bandiera a stelle e strisce, è giusto che anche all'ombra di questa bandiera si sia discusso di come opporsi al progetto: così si fa.

La discussione è portata casa per casa, assieme ai temi del Congresso dei popoli per la pace, così a Livorno, con la occupazione americana. Il legame fra il progetto di truffa e gli altri progetti del governo, che vuol eliminare l'opposizione alla sua politica estera di preparazione alla guerra, è più evidente nei livornesi che per qualsiasi altro italiano. Ogni sera in quaranta, cinquanta stabili diversi, le famiglie si riuniscono in casa di un coquilino che mette a disposizione il suo appartamento. Si una parentela viene arroccata con una lanterna magica (ce n'è un grandissimo numero in circolazione a Livorno), una « filmata », e subito dopo, senza bisogno di difficoltà introduzioni, nasce la conversazione. In riunioni di questo genere nessuno si sente in soggezione: la discussione è ben presto generale e chiarisce tutti gli aspetti minacciosi della legge-truffa. Una di queste semplici macchine da proiezione non si trova da trentacinque anni, e già prenotata per altre sessanta.



LONDRA - Claire Bloom, la giovane attrice lanciata da Charlott - in «Limelight», riscuote nuovi allori sulle scene britanniche interpretando la parte di Giulietta nel dramma di Shakespeare per la compagnia dell'Old Vic

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA (Di ritorno dalla Cina), dicembre. - I due vecchi e il giovane sostarono un momento a guardare il trono del figlio del cielo, oggetto privo di senso e assurdo nel suo elaborato splendore di scaclette e balaustrate intagliate intorno alla sedia imperiale, e passarono oltre ad osservare con attenzione la vetrina contenente una scultura in terracotta colorata, della dinastia degli Yuan, un cammello tenuto per il morso dal cavaliere, capolavoro di semplicità e vigoroso realismo.

Il vecchio vestiva il mantello nero e in testa aveva la pezzolina annodata dei contadini. Sua moglie, con i capelli tirati stretti sulla nuca in una piccola crocchia, aveva il nuovo abito azzurro, pantaloni e blusa abbottonata di lato. E il figlio in camicia bianca, collare colorato, dell'esercizio non di lavoro. Erano seppi attraverso l'interprete - di un dil-

laggero poco distante da Pechino, ma a Pechino non erano mai venuti, in tutta la loro vita, sino al primo ottobre del 1949, quando era stata festeggiata la fondazione del governo della nuova Cina. Quella volta, però, non si erano tanto curati di vedere la città. Interni del recinto imperiale, i parchi e i laghi, presi com'erano dallo straordinario evento, il presidente Mao che, dalla terrazza della Porta della pace, salutava il loro arrivo ad altre centinaia di migliaia come loro, proclamava la Repubblica popolare.

Una raccolta di tesori
E ora che il figlio minore faceva il soldato, assegnato alla guarnigione della capitale, i genitori erano tornati a Pechino, a trovarlo, e con lui visitavano i padiglioni e i cortili della città proibita. Nella sala del trono e nelle altre sale, che si succedono di cortile in cortile, con i loro tetti di malacca bianca e i loro profondi soffitti di travi storiate, costruiti senza un chiodo a forza di

incastro, quello era il pubblico in mezzo a cui passeggiavano i soldati, opai e commite di studenti, tutti tocchi lungo le vetrine in cui, per il piacere e l'educazione del popolo, sono conservate le opere d'arte, gli squisiti arredi, le preziose suppellettili dei grandi imperatori si erano circondati. Bronzi, gioielli, porcellane, terracotte, ventagli, volumi, acquarellati, ricami, antiche armi: non molto in confronto ai tesori che, in un secolo di sovrapposizioni straniere, sono stati rapinati dagli occidentali e dai giapponesi, ed a quelli che Chiang Kai Scek si è preoccupato di involare con sé a Formosa, ma ancora abbastanza perché i vecchi e i giovani della nuova Cina si compiacciano, nel guardarli, come beni che ormai appartengono a tutti loro.

Dal mattino sino al tramonto, che venivano portati in giro dalle città proibite spalancate ad ogni abi-

polare adoperi quei favolosi scenari del passato come cornice alle feride fantasie del presente. Fu l'indomani della chiusura della Conferenza per la pace dell'Asia e della regione del Pacifico, un caldo pomeriggio d'ottobre, che la gioventù di Pechino si raccolse, in onore dei 400 delegati stranieri, in uno dei cortili della città proibita, dal nome beneaugurante di Corrente dell'armonia universale. Eravamo in cima alla doppia gradinata su per la quale, per secoli, i dignitari dell'impero salivano in ginocchio verso la sala dove il figlio del cielo li aspettava in trono. Dinanzi a noi, entro il grande quadrato della corte, con i suoi tetti dorati, le pareti rosse, le balaustrate bianche, cinquanta mila giovani si erano disposti formando uno spettacolo che non aveva nulla di meno perfetto, né di meno armonioso delle architetture. Al centro, di qua e

versale - la stessa fusione degli incanti del passato con la gioia presente del popolo. Sopra la superficie celestina del lago del Nord, riflessa dolcemente intorno all'isola della pagoda bianca, vagano sciami di barche portando a diporto le famiglie e le coppie di innamorati verso i padiglioni che, dall'altra sponda, si specchiano nell'acqua, verso il boschetto dove, sul Muro del nove draghi, i draghi delle leggende scintillano e guizzano sui bassorilievi di porcellana policroma. L'isola, congiunta alla terraferma da un ponte merlettato di marmo, porge nel lago la sua montagna di acacie, di salici e pini.

I pesci stravaganti
Dentro grandi conche pan-cuicizzate i pesci stravaganti, che un tempo servivano solo a trasullare il figlio del cielo, specie insolite e rare, dai nomi e dalle forme incredibili, cappucci di porpora, neri, macchiati d'oro,



PECHINO - Gruppi di operai si recano al lavoro in bicicletta nelle prime ore del mattino

tante di Pechino e ai visitatori venuti da fuori i recinti dove una volta nessuno, che non fosse addetto alla corte imperiale, poteva mettere piede, pena la vita. Ne padiglioni dove il concubine del figlio del cielo e gli eunuchi avevano i loro alloggi, è stato creato un museo storico della nazione cinese, in cui il cammino percorso dalla Cina, dalla preistoria sino alla rivoluzione, è raffigurato in grafici, plastici, teatrini, opere d'arte originali e riprodotte, utensili delle diverse epoche, citazioni di cronisti e di poeti, in una fusione di etnologia, di economia, di storia dei mestieri, della politica, della cultura che dà il senso integrale dello sviluppo della società.

Gli scenari del passato

Percorrendo la vivida logica di quel museo, i vecchi e i nuovi, di quel museo, gli artigiani venuti dai villaggi, gli artigiani venuti dai villaggi, che mai sentono il passato assorbito nella prospettiva nuova che la rivoluzione ha aperto per loro, e gli spaziosi cortili che li accolgono al di fuori, le scalinate di marmo bianco, le terrazze e i balconi, che con incessante sorpresa, si alternano fra i padiglioni, gli strani animali scolpiti, draghi, tartarughe, ciogme, a custodia dei recinti, più che mai appaiono i tetti discesi dal mondo mitico e vietato di un tempo per diventare parte ed ornamento dell'orizzonte quotidiano del popolo.

Ma anche veduto con quale sapienza di gusto la Cina po-

si recano al lavoro in bicicletta nelle prime ore del mattino con gli zuccheri di feltro candido della loro religione, che disegnavano i due caratteri cinesi che significano la parola « pace ». Tutt'intorno, la distesa dei loro coclani levava fronde fiorite di rosa, tenere nella luce pomeridiana, come se ancora fossero cespugli, e sul davanti la radura rosa era ornata da una stepe candida di vesuvi a forma di colomba. Ai lati, infine, il disegno terminava in due larghe bordure, dove i giovani alzavano fitti sopra le teste mazzani di fiori di ogni colore. Nel coro entusiasta e squillante delle acclamazioni e del « Viva la pace », la distesa fiorita screeziava come un giardino, come un drappo di seta che, per completare la bellezza del cortile, fosse stato tessuto e ricamato da un artista. E infatti, pochi giorni dopo, parlando con Ciang Fun, il vice presidente dell'Istituto delle Arti di Pechino, seppi che l'Istituto, come spesso in simili occasioni, aveva fornito per la manifestazione la sua consulenza tecnica.

Del resto, ognuna delle volte che, le domeniche del mio soggiorno a Pechino, sono andato a passare l'ora nel parco della città imperiale, in riva al lago del Nord, ho veduto - seppure non così preordinata in un calcolo di arte come quel pomeriggio nella Corte dell'armonia uni-

malva, violetti cangianti, nei corpi tozzi, gli occhi protuberanti a canocchie, le pinne e le code larghe come ali e sciolte in filamenti interminabili. Rampe di pietra e labirinti di viottoli portano in cima alla montagna, ai piedi della pagoda bianca, e di lassù Pechino si mostra in tutto il suo orizzonte.

Spariscono le piccole case, i muri di cinta dei mille e mille cortiletti e giardini, gli alberi si uniscono da ogni parte in una morbida coltre di verde. In quel mare di vegetazione le sommità dei palazzi imperiali, le torri degli spalti tartari sfuttano come antichi vascelli, si innalzano i più piani che la municipalità costruisce nella materia e nelle linee tradizionali dell'architettura pechinese. A occidente il paesaggio è limitato dalle colline, e i loro profili ondulati si frastagliano in silhouette, senza frastuoni, senza stridori, una vibrazione multiforme e carezzevole, in cui sembra di ascoltare liberate in suono l'energia e la felicità della vita. La vita di Pechino, questa mille e una notte dei tempi nuovi.

FRANCO CALAMANDREI

zione in favore della proporzionale ha già raccolto le firme di molte persone che si erano rifiutate, a suo tempo, di firmare l'appello di Stoccolma o quello di Berlino: il brusco attacco clericale alla democrazia sembra farsi sentire, in certi ceti, forse con più eloquenza dei pericoli della politica atlantica.

Questa sensazione, ricercata anche scorrendo le colonne di un quotidiano locale, La Gazzetta, che da qualche tempo ospitano un dibattito di estremo interesse, a cui partecipano intellettuali ed

esponenti politici di diverse tendenze: il dibattito (che rappresenta uno dei motivi che ci hanno fatto scegliere Livorno come primo punto di osservazione) è seguito con grande attenzione non solo in città, ma in tutte le province del litorale da Grosseto a La Spezia, e i suoi temi e svolgimenti hanno una chiara importanza nazionale.

Il 19 ottobre il direttore della Gazzetta, Umberto Comi, rilevò in un suo articolo, intitolato « L'eredità del partito d'azione », la tendenza della stampa di destra a qualificare « azionisti » i sinceri antifascisti e gli onesti democratici presenti in molti partiti, anche di governo, ogni qualvolta essi assumono atteggiamenti di indipendenza o di intransigenza morale.

Protesta morale
Le numerose risposte giunte al giornale dopo quell'articolo provarono che da molte parti sta nascendo, nei confronti della democrazia cristiana e della sua politica, (e più in concreto, anche nei confronti del progetto di riforma elettorale), un atteggiamento di dispetto che contiene un giudizio morale prima ancora che un giudizio politico. Senza entrare nel merito della questione di che cosa sia stato l'azionismo, o della sua attualità, è molto interessante annotare alcuni degli interventi nel dibattito, dovuti a persone che hanno militato una volta nel Partito d'Azione e sono poi entrate nel P.R.I. nel P.S.D.I. si sono astenute dalla vita politica. Il noto scrittore

Carlo Cassola, romanziere e collaboratore del Mondo, nella sua lettera al direttore della Gazzetta, scrive, fra l'altro: « Lo spettro di un nuovo totalitarismo di destra è proprio così remoto? O ne sono invece già poste tutte le premesse? Che accadrà se con l'antidemocratica legge elettorale e lo scostituzionale appoggio del partito di governo la democrazia cristiana arriverà a riconquistare la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento? ».

E lo stesso Cassola si riferisce, in un successivo intervento, a un successivo intervento di Francesco Ciocconi, ha scritto sulla Gazzetta un articolo intitolato « L'ultima trincea », in cui è detto: « La fronte degli avversari della riforma elettorale può essere (per le ragioni che brevemente accennerò) l'ultima trincea dello spirito antifascista... ».

Voci diverse
Possiamo non condividere tale giudizio, ma questo non ci impedisce di sentire con interesse le voci che si levano da questa trincea. La espressione « fronte », di del resto, in questo periodo, assolutamente casuale: tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito della Gazzetta sul P. d'A. e vi hanno preso posizione contro il progetto di legge elettorale, hanno mantenuto una completa indipendenza di giudizio, non hanno tacuto nessuna delle riserve che, in vari misura, nutrono i confronti dei comunisti. Si tratta di persone come Giuseppe Favati, esponente del P.S.D.I. di Pisa, Piero Martinelli, direttore della Biblioteca Chelliana di Grosseto, Romolo Formentini di La Spezia, il prof. Alberto Del Pozzo di Livorno, l'avv. Guido De Cori, social democratico di Pisa, ed altri ancora, che sostengono posizioni personalissime usando argomenti e prendendo posizioni suggerite solo dalla loro coscienza, senza peli sulla lingua, e con le quali, su molte questioni, non potremmo certo formare quel che si dice « un fronte ».

Semplicemente, essi si rifiutano di cedere al ricatto dell'anticomunismo, non si fanno trascinare dalla bocca di spauracchio comunista agitato dal governo, e da uomini liberi, per rispondere a un'esigenza della loro coscienza, prendono posizione contro il fascismo che si ripresenta, mutata in vesti, con identico volto minaccioso di democrazia. A queste voci si è unita anche quella di Aldo Capitini, docente nell'Università di Pisa, che ha scritto alla Gazzetta il 28 ottobre: « ... Ma sono proprio i marxisti (una in senso quanto costitutivo) dell'antifascismo che hanno ben diritto di far critiche, di tener desta l'insoddisfazione, essi che oggi vedono che la Costituzione invece di essere il libro del governo, è il libro dell'opposizione, e che, per sopprimere le varie libertà, prima tra cui quella di stampa, di comunicazione pubblica del nostro pensiero, si muovono congiuntamente il Vaticano, per ristabilire il massimo controllo ideologico, e il principio militare, per impedire che si levino voci ad avvertire gli italiani dell'immenso e non lontano pericolo che l'Italia si muova una parola religiosa ad annientare i « comunisti » e come costoro di società nazionale (ben difficile con tanti vari elementi) che essa aveva di dire e praticare nel mondo una parola religiosa di solidarietà attiva e viva con tutti i popoli ».

Anche in questa voce si fondono la preoccupazione per la democrazia e quella per la pace. Sono voci che si levano da posizioni diverse e parlano un linguaggio diverso, com'è naturale e legittimo che sia: ma esse suonano ugualmente condanna per chi fa appoggio del fascismo e della guerra.

lo Francesco Ciocconi, ha scritto sulla Gazzetta un articolo intitolato « L'ultima trincea », in cui è detto: « La fronte degli avversari della riforma elettorale può essere (per le ragioni che brevemente accennerò) l'ultima trincea dello spirito antifascista... ».

Voci diverse
Possiamo non condividere tale giudizio, ma questo non ci impedisce di sentire con interesse le voci che si levano da questa trincea. La espressione « fronte », di del resto, in questo periodo, assolutamente casuale: tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito della Gazzetta sul P. d'A. e vi hanno preso posizione contro il progetto di legge elettorale, hanno mantenuto una completa indipendenza di giudizio, non hanno tacuto nessuna delle riserve che, in vari misura, nutrono i confronti dei comunisti. Si tratta di persone come Giuseppe Favati, esponente del P.S.D.I. di Pisa, Piero Martinelli, direttore della Biblioteca Chelliana di Grosseto, Romolo Formentini di La Spezia, il prof. Alberto Del Pozzo di Livorno, l'avv. Guido De Cori, social democratico di Pisa, ed altri ancora, che sostengono posizioni personalissime usando argomenti e prendendo posizioni suggerite solo dalla loro coscienza, senza peli sulla lingua, e con le quali, su molte questioni, non potremmo certo formare quel che si dice « un fronte ».

Semplicemente, essi si rifiutano di cedere al ricatto dell'anticomunismo, non si fanno trascinare dalla bocca di spauracchio comunista agitato dal governo, e da uomini liberi, per rispondere a un'esigenza della loro coscienza, prendono posizione contro il fascismo che si ripresenta, mutata in vesti, con identico volto minaccioso di democrazia. A queste voci si è unita anche quella di Aldo Capitini, docente nell'Università di Pisa, che ha scritto alla Gazzetta il 28 ottobre: « ... Ma sono proprio i marxisti (una in senso quanto costitutivo) dell'antifascismo che hanno ben diritto di far critiche, di tener desta l'insoddisfazione, essi che oggi vedono che la Costituzione invece di essere il libro del governo, è il libro dell'opposizione, e che, per sopprimere le varie libertà, prima tra cui quella di stampa, di comunicazione pubblica del nostro pensiero, si muovono congiuntamente il Vaticano, per ristabilire il massimo controllo ideologico, e il principio militare, per impedire che si levino voci ad avvertire gli italiani dell'immenso e non lontano pericolo che l'Italia si muova una parola religiosa ad annientare i « comunisti » e come costoro di società nazionale (ben difficile con tanti vari elementi) che essa aveva di dire e praticare nel mondo una parola religiosa di solidarietà attiva e viva con tutti i popoli ».

Anche in questa voce si fondono la preoccupazione per la democrazia e quella per la pace. Sono voci che si levano da posizioni diverse e parlano un linguaggio diverso, com'è naturale e legittimo che sia: ma esse suonano ugualmente condanna per chi fa appoggio del fascismo e della guerra.

GIANNI RODARI

Prime rappresentazioni a Roma

TEATRO

Non giurare su niente di Alfred De Musset

Continuando, cioè, il programma estremo, un'impugnativa. Teatro del Saturno, dopo l'inaugurazione esemplare con Madre (Cottaggio di Brecht) per lottare regia di Lucigiani, ecco che ha offerto una degna alternativa di Non giurare su niente, di Alfred De Musset. La trama lievisima su cui si intesse il lavoro è presto detta: Valentin è l'unico erede di un ricco e potente signore di nome de Saurin. Dopo l'inaugurazione esemplare con Madre (Cottaggio di Brecht) per lottare regia di Lucigiani, ecco che ha offerto una degna alternativa di Non giurare su niente, di Alfred De Musset. La trama lievisima su cui si intesse il lavoro è presto detta: Valentin è l'unico erede di un ricco e potente signore di nome de Saurin. Dopo l'inaugurazione esemplare con Madre (Cottaggio di Brecht) per lottare regia di Lucigiani, ecco che ha offerto una degna alternativa di Non giurare su niente, di Alfred De Musset. La trama lievisima su cui si intesse il lavoro è presto detta: Valentin è l'unico erede di un ricco e potente signore di nome de Saurin.

considera sciolto da qualsiasi impegno se, nel giro di otto giorni, si a stacco sfrecciamento di un'abile cifra di scuro successo, ma, pur nel limite del ridotto di un lavoro di non ampio respiro e di non grandi pretese, acquista un'eco non davvero irrilevante.

Alla piena riuscita di una simile interpretazione del brillante « protervo » mussetiano ha contribuito l'ottima regia di Sergio Tofano che, coadiuvato da Renzo Giovannardi (Valentino), Cesarini, Gherrardi (la baronessa di Mantas), Franca Marone (Cecilia) Gino Grey (un maestro di ballo) e da tutti gli altri, ha assistito con una personale interpretazione della figura del commediante Van Buck il caloroso successo dello spettacolo, che è stato vivamente applaudito dal pubblico ai termini di ogni atto.

PAOLO CHIARINI

CINEMA

La tratta delle bianche

Dopo Persone chise, ecco un altro film di Luigi Comencini dedicato allo stesso problema: la tratta della prostituzione con non puramente formali troppe scemenze. Anche questo secondo film, come il primo, ha un titolo estremamente impegnativo, che mette troppa carne sul fuoco: La tratta delle bianche.

bianche. E' questo un problema che purtroppo il cinema ha affrontato sinora solo in quanto offritosi spunti di satira, e di « colore » tali da garantire un certo successo commerciale, ma non per curiosità, non per morbosa che questo tema suscita. Chi sperava che Comencini avesse abbandonato questa strada per indagare con coraggio e umanità sulla cosiddetta tratta delle bianche, è rimasto deluso. Comencini ha tentato un compromesso: ha cioè accennato vagamente ai motivi che possono indurre le ragazze alla prostituzione (miseria, bisogno urgente ed assoluto di una certa somma di denaro, ecc.), ma ha tenuto tutta la vicenda su un tono frettoloso, confuso e poco plausibile, ma anche i personaggi sono troppo superficialmente abbozzati per riuscire convincenti il pubblico. I protagonisti della vicenda sono il « cattivo » Mario Lawrence, il « cattivo e vigliacco » Vittorio Gassman, che due provocanti e pin up; Ewerson, Rossi e Silvana Pampanini ed Ettore Manni. Luigi Comencini ha comunque diretto con una certa sicurezza tecnica, ma spesso ha tentato di ispirarsi in modo troppo accorto a modelli americani, contribuendo a rendere più artificiosi e banali l'atmosfera del film.

... per l'uomo moderno
in ogni ora del giorno senza irritare la pelle
Rasoi Elettrici PHILIPS
PHILIPS

RADIO GARSIA
SINONIMO DI GARANZIA
Via Porta Castellana 24 - Tel. 333.065
VENDITA STRAORDINARIA IN OCCASIONE DELLE FESTE PER TUTTO L'ANNO 1952 IL DAZZO NON VERRA' APPLICATO SUL NOSTRO LISTINO PREZZI!
MARELLI - MAGNADYNE - UNDA - PHILIPS
INCAR
FRONOLA
SUNOKUN - C.G.E. - IRRADIO
SONO TUTTI APPARICHI A 5 VALVOLE TRE ONDE
PRODUZIONE 1952-53
QUALSIASI CONDIZIONE DI PAGAMENTO
Un abbonamento RAI gratuito. Antenna e installazione gratis
IMPORTANTE!!! PER RATEAZIONI FINO A 12 MESI NESSUNISSIMO AUMENTO DI PREZZO

NOTIZIE DALL'INTERNO

DRAMMATICI SVILUPPI DEL MALTEMPO NEL POLESINE

I cittadini asserragliati nel municipio del paese di Rosolina sommerso dalle acque

La « bora » a 150 km. orari spazza le vie di Trieste - Gravi incidenti nella città Tre motopescherecci affondati nel porto - Paesi isolati dalla neve in Romagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO, 6. — La mareggiata che la notte fra il 3 e il 4 dicembre ha investito la foce del Po causando l'allagamento di alcuni paesi e di vaste fasce di terreno coltivato nella parte estrema del delta, ha sollevato uno stato di compressibile apprensione in tutta la popolazione della Bassa Polessina. Infatti se nella zona meridionale, cioè a Boccasette, a Barbanarico, e a Polesine-Camerini il livello delle acque è diminuito di alcuni centimetri, in tutto il Comune di Rosolina la situazione è indubbiamente peggiorata e il vento che continua a soffiare da tramontana spinge a ogni ora nuove piroscandate di acqua marina verso l'interno.

Piazza dell'Unità è stato rovesciato; l'autista, Marcello Bollich, di 38 anni, ha riportato gravi ferite alla testa. Tra Piazza della Borsa e Piazza dell'Unità, un colpo di bora ha fatto crollare un tetto di un palazzo una grande balaustra che si è abbattuta, con un rovinio di colonne e pareti, sulla via sottostante, travolgendo un automezzo tedesco. Due persone, ferite sulla pioggia di mattoni provocata dal vento, sono state trasportate in fin di vita all'ospedale. Nel porto sono affondati tre motopescherecci.

Anche a Venezia le condizioni del tempo non sono mutate e il vento ha provocato numerosi incidenti. I Vigili del Fuoco sono intervenuti ripetutamente per compiere salvataggi in Laguna e abbattere camini e grondaie pericolanti in città.

A Corteforte, in Sardegna, una forte mareggiata impedì per due giorni nel porto. Per due giorni i cittadini costretti a rifugiarsi nelle case e nei bar, e a del tutto vennero fortissimi, non hanno ricevuto né posta né giornali e sono rimasti privi anche della linea telefonica. La neve cade ininterrottamente da due giorni e tre notti sull'appendice toso-moderne del passo dell'Abetone e quello delle Radici sono chiusi al traffico di auto e camion. Oltre al muro che chiudeva un nascondiglio, sono stati rinvenuti stoffe e tessuti vari per un considerevole valore, tutta merce facente parte di un carico partito durante un bombardamento aereo dell'ultimo guerra da un negoziante di Lugano e per il quale era stata sporta regolare denuncia.

Delegati italiani di ritorno dall'URSS

Il ringraziamento delle personalità della cultura italiana per le accoglienze ricevute

E' rientrata nei giorni scorsi in Italia la delegazione della Associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS che ha visitato nel mese di novembre l'Unione Sovietica per le relazioni con l'Estero (VOKS). Della delegazione facevano parte l'on. Oratio Barbieri, la signora Renata Antonelli-Germano, il prof. dott. Luigi Carotenuto, primario pediatra all'Università di Genova, il sig. Manlio Dazzi, scrittore, il dott. Nicola Licata, ginecologo, il prof. dott. Cesare Musatti, ordinario di Psicologia all'Università di Milano, il dott. Mario Pellegrino, radiologo, il sig. Leonida Repaci, scrittore, l'avv. Luigi Scialise economista, il signor Giorgio Scaramelli.

Appena giunti in Italia i membri della delegazione hanno inviato al prof. Denisov, Presidente della VOKS, un messaggio di ringraziamento, in cui tra l'altro si legge: « La delegazione le rivolge pure un vivo ringraziamento per tutti i mezzi che Ella ha messo a sua disposizione, consentendole di visitare i centri più lontani dell'Unione, da Leningrado alle Repubbliche dell'Uzbekistan e del Tagikistan, da Mosca agli Urali.

I membri della delegazione, visitando otto cliniche e ospedali, sette scuole medie e superiori, istituti pedagogici e politecnici superiori, cinque biblioteche, un osservatorio di Leningrado, l'Accademia delle Scienze dei Tagikistan, musei, gallerie d'arte, case di cultura, case dei pionieri, conservatori musicali, cinema, teatri lirici e drammatici, importanti complessi industriali e kolchos ha avuto interessanti contatti coi dirigenti, col personale e col pubblico, sempre cordialmente e calorosamente accolti, traendo utilissime informazioni culturali e scientifiche per cui ritiene di aver stabilito seri contatti fra la cultura italiana e quella sovietica.

Durante un mese di permanenza nell'Unione Sovietica i membri della delegazione hanno constatato che i popoli sovietici hanno raggiunto un elevato tenore di vita materiale e culturale, che in tutti i campi di istituti scientifici, didattici sono forniti di ampi mezzi per il conseguimento dei rispettivi compiti.

A Udine la stafetta dei giovani per la pace

UDINE, 6. — Nel pomeriggio di oggi è giunta a Udine, proveniente da Venezia, la stafetta internazionale della gioventù per la pace, compiendo l'ultima tappa del suo percorso in territorio italiano. I giovani partigiani della pace austriaci, che l'hanno avuto in consegna, hanno partecipato al Congresso dei popoli a Vienna.

PER AFFRETTARE LA DISCUSSIONE SULLA TRUFFA ELETTORALE

La maggioranza d.c. rinviava la legge sui danni di guerra

Il progetto torna dalla assemblea della Camera alla Commissione

Se ancora ieri il dibattito sulla legge elettorale non ha avuto inizio, pur tuttavia la seduta tenuta ieri pomeriggio dalla Camera — era la prima volta che la Camera si riuniva anche di sabato — può essere considerata introduttiva alla battaglia sulla legge truffaldina.

Riconosciuto pazzo il « mostro di Ferrara »

La commissione d'inchiesta per gli incidenti alla Camera

APERTI IERI I LAVORI A CATANIA

«Carusi», braccianti e studenti al congresso della «Giovane Sicilia»

Il contributo dei giovani al riscatto del popolo siciliano

CATANIA, 6. — Nel salone del P.M.I. di Sicilia, si sono aperti i lavori del Congresso della gioventù siciliana, indetto da «La Giovane Sicilia», presieduta dall'avv. Scudato, esponente del «Movimento indipendentista democratico». C'è una ragione profonda di questo congresso: la gioventù dell'isola aveva ormai bisogno di incontrarsi, per esprimere e migliorare il suo patrimonio, «lavoro necessario» e carico di esperienza, di aspirazioni. C'è il dibattito iniziato e condotto da anni in ogni parte della Sicilia, sta qui ora toccando un suo momento essenziale e fondamentale, bilancio e di prospettive, soprattutto di prospettive.

Mezzo milione di edili conquistano gli aumenti

Si sono conclusi, tra l'Associazione dei Costruttori, la Federazione Italiana Lavoratori Edili ed Affini (F.I.L.E.A.) e le altre organizzazioni sindacali, le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli operai edili.

Mezzo milione di edili conquistano gli aumenti

Il nuovo contratto, stipulato dopo sette mesi di accanite discussioni con gli industriali, i quali hanno sempre mantenuto una posizione di rigida intransigenza, è frutto della lotta condotta dalla categoria durante l'estate in tutta Italia e costituisce un successo notevole per i lavoratori edili italiani.

Mezzo milione di edili conquistano gli aumenti

Il nuovo contratto, che entrerà in vigore nei prossimi giorni, interessa circa mezzo milione di lavoratori.

Mezzo milione di edili conquistano gli aumenti

Il nuovo contratto, che entrerà in vigore nei prossimi giorni, interessa circa mezzo milione di lavoratori.

Mezzo milione di edili conquistano gli aumenti

Il nuovo contratto, che entrerà in vigore nei prossimi giorni, interessa circa mezzo milione di lavoratori.

Mezzo milione di edili conquistano gli aumenti

Il nuovo contratto, che entrerà in vigore nei prossimi giorni, interessa circa mezzo milione di lavoratori.

Mezzo milione di edili conquistano gli aumenti

18 DICEMBRE

Prima estrazione TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO

Premi per 20 milioni

Ogni acquirente di un radiorecettore Telefunken vi partecipa gratuitamente.

Libera scelta da parte del vincitore degli oggetti desiderati, presso qualsiasi negozio di sua fiducia.

I radiorecettori della Serie Speciale del Giubileo da L. 29.000 in più, sono presso oltre 1.500 negozi

Chiedete le schedine di partecipazione al vostro fornitore

RADIO TELEFUNKEN

la marea mondiale

MAGAZZINI POPOLARI

ROMA - Via Torpignattara N. 64 B - 64 C

COSTUMINI una ragazza L. 2.500
 PANTALONCINI una ragazza » 4.500
 PANTALONCINI una ragazza » 500
 CAPPOTTI UOMO » 5.500

DOMENICA e LUNEDI' GRANDE ESPOSIZIONE

Grande assortimento di merce ai prezzi più bassi di Roma

SUPERABITO

LA MIGLIOR IMPERMEABILE

VENDE ANCHE A RATE

SUPERABITO VIA PO. 39

(ANG. VIA SIMETO)

ASTROMODA

via delle Terme di Diocleziano 32-a - Roma

VASTO ABBIGLIAMENTO PER UOMO

- CONFEZIONI PRONTE E SU MISURA
- PALETOI - IMPERMEABILI
- RICCA SCELTA di giacche fantasia pura lana - Pantaloni velluto, panno, ecc.
- CAMICERIA FINE popelin, seta, flanella
- MAGLIERIA INTERNA ED ESTERNA
- GUANTI, CRAVATTE seta naturale
- GIACCHE tipo renna pronte e su misura

ELEGANZA - QUALITÀ - PREZZO VISITATECI

DECCIO AI PREFETTI

OMBRELLI DI FIDUCIA

continui arrivi di borsette per signora in cocodrillo, lucertola struzzo, pitone, vitello, ecc.

VALIGERIA - ARTICOLI DA REGALO

ESTINTORI MUTI FIRENZE

Via del Gallo 35 - Tel. 23335

Un condimento sono e prelibato?

OLIO D'OLIVA VITAMINIZZATO

AROCCA

CERCANSI personale vendita calendari. Ultimo utile giornalista. Innamorati - Caracalla 10224 Napoli, ore 10-12.

ORESTE AQUISTI

Via Alessandro Volta, 28-30-32 - Tel. 590.880
 Via Giovanni Branca, 7-9 - Tel. 596.337 - ROMA

RADIO LA MIGLIORE PRODUZIONE 1953

31 anni di progressiva attività commerciale e la nostra garanzia. Facilitazioni di pagamento.

Tutti gli apparecchi domestici elettrici e a gas VASTO ASSORTIMENTO LAMPADARI

Articoli per regali - Grande assortimento in giocattoli

VENDE ANCHE A RATE

L'UNICA SEDE DEL NEGOZIO di TAPPEZZERIA

CORSO VITTORIO, 273

Damasco antico L. 130 L. 690 - L. Lappasino moderno - L. 890 - Rigato cotone - L. 890

VENDITA RATEALE A RICHIESTA DEL CLIENTE

dei **F. M. L. ALESSI** ROMA

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

DOTTOR DAVID STROM

SPERIMENTALISTA UROLOGO

Cura specializzata delle VENE VARICOSE

VENDE ANCHE A RATE

Grand'Off. Dr. CARLETTI

Via Equilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18 festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree.

DOSS. DELLA SETA

Specialista Veneree Pelle

Disfunzioni sessuali

Via Arenula 29 int. 1 - Tel. 16.40

DOSS. VITO QUARTANA

CURA ERNIE SENZA OPERAZIONE CON INIEZIONI

Veneree, ore 16-12, 15-11

Palermo, Via Roma 457, tel. 17.129

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine. Delle cause istintuali. Vede e cura con successo. Studio medico

STUDIO MEDICO ESQUILINO

VENERE Disfunzioni sessuali

VENE VARICOSE con iniezioni

Via Equilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18 festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano veneree.

ANNUNZI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A.A. «LUKWATT» fabbrica resistenze, mica, nichelcerom, resinate, a assorbito, ermetici e resistenze corazzate. Rappresentante esclusivo per l'elezione di Katalin - Via Scipioni 107, Roma 3547-375189 - 448

A. APPEFFITTALE. Grandiosa vendita Mobili tutto stile Cantò e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sams-Gennaro Milano-Napoli, Chiala 238

A. ARTIGIANI Cantò svedono cameratiato pranzo, ecc. Arredamenti granuloso - economici. Esclusività - Tarzia 31 (dirimpetto Enal).

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto ma con lenti cornici invisibili «microfilm» Via Porta Maggiore 81. Telefono 477.431. Richiedere opuscolo gratuito.

GUADAGNERETE 12 mila 232 lire la settimana. Nuovo sistema di gioco. Pagamento dopo ottenuto, lo scopo. Scrivere: Fazio

IMPERMEABILI, galoes, stivali, borse, Articoli gomma, plastici, Casella Postale 53, Palermo, 10235 ca, naylon. Qualsiasi riparazione eseguisce laboratorio specializzato. Lupa 4-A. (683.707). 414

2) OCCASIONI L. 13

A. SINGER - SINGER rate, senza cambiali banca Tevere, 33 (Piazza Fiume)

BAMBOLLE bellissime infrangibili committenti vende fabbrica Artigiani. Labicana 29 (corriere) 4090-R

CALZOLERIA VENUTA Via Candia 38 - Marranella 19 Scarpe uomo 2.000, 2.500 2.900 Donna 1.900, 1.500, 2.500 Bambino 300 oltre VISITATECI

3) MOBILI L. 12

A. ALLE GRANDI GALLERIE mobili «Bubusi» Sono giunte 100 CAMERLETTI - SALERIANI - SALOTTI - SILLI - SOGGIORNI - ARMADI (PAG. DABOBA - LAMPADARI (Ultime) modelli oggettive esecutive delle espressioni: Cantù, Meda - Giussano - Mariano - Murano. Mese propagandistico - PREZZI CURIOSI (MODERNE, PLENER Colarucci (Cinema E. 21) Partiel Piazza Fedra 47 4678 Ogni esposizione

23) ARTIGIANATO L. 10

MANICURE PEDICURE servizio inappuntabile prezzo modicissimo, appuntamenti Telefonare 71 35-388 025 - 94715

25) OFFERTE

AMMINISTRAZIONE Provinciale di Cagliari assume: Dietista, preferibilmente un impiegato d'ordine ed un datilografo. Presentarsi con domanda e documenti entro il 15-12-1952 alla Segreteria Generale (Piazza Galilei). L'Amministrazione si riserva di sottoporre gli aspiranti a prova pratica (per il datilografo) ed a colloquio per l'impiego d'ordine.

CERCANSI personale vendita calendari. Ultimo utile giornalista. Innamorati - Caracalla 10224 Napoli, ore 10-12.

LA MOZIONE CONCLUSIVA DEL TERZO CONGRESSO NAZIONALE

Le proposte della CGIL per la rinascita d'Italia

540 miliardi annui per l'agricoltura - Massicci investimenti nell'industria - Riforma agraria e nazionalizzazione della Montecatini, dei monopoli elettrici e delle aziende IRI - Statuto dei diritti dei lavoratori - Le rivendicazioni immediate: a) aumento dei salari, stipendi e pensioni; b) adeguamento delle retribuzioni ai pubblici dipendenti; c) sussidio a tutti i disoccupati; d) lavoro per 300.000 giovani apprendisti

La C. G. I. L. disposta a partecipare a un governo che faccia proprie queste proposte

Ecco il testo della mozione conclusiva votata dal III Congresso nazionale della CGIL: 1. Il 3° Congresso della C.G.I.L., riunitosi a Napoli dal 28 novembre al 3 dicembre 1952, sulla relazione del Segretario Generale Giuseppe Di Vittorio e quelle dei deputati Lizzardi, Bitossi e Santi, nonché la relazione sui problemi dell'organizzazione e dell'unità dei lavoratori del Segretario Novella, dopo ampia discussione, ha approvato, plaudendo all'opera svolta dagli organi direttivi.

b) La nazionalizzazione delle industrie munitarie controllate dallo Stato (IRI e FIM), dei monopoli elettrici e della Montecatini, perché queste fondamentali attrezzature produttive non stiano più gestite al fine di realizzare il massimo profitto per ristretti gruppi di privati, ma per soddisfare le esigenze di sviluppo economico e di produzione a bassi prezzi, nell'interesse dei consumatori e della collettività nazionale.

dere stenuamente i diritti sindacali e la libertà democratiche conquistate dal popolo e sancite nella Costituzione, unitamente alla causa del bene supremo dell'Italia e del mondo: la pace tra tutti i popoli. Il diritto di sciopero, arma fondamentale dei lavoratori per la conquista di migliori condizioni di vita, sarà difeso per tutte le categorie con ineccepibile fermezza.

6) avvicinamento delle retribuzioni femminili a quelle maschili e attuazione del principio costituzionale: «a eguale lavoro eguale salario». 7) miglioramento sostanziale del trattamento di previdenza sociale per gli impiegati dell'industria e funzionamento democratico del fondo di previdenza. 8) pagamento di tutti i contributi assicurativi a totale carico dei datori di lavoro.

9) applicazione integrale della legge sulla maternità e sua estensione a tutte le categorie che ancora non ne fruiscono. 10) equo ed imparziale collocamento della manodopera su basi democratiche, mediante l'applicazione della legge, nomina e funzionamento delle commissioni comunali e dei caducatori previsti dalla legge stessa. 11) applicazione del principio della giusta causa, sia per le disdette agrarie che per i licenziamenti. 12) abolizione di quelle forme di appalto e di sub-

angoscioso problema all'ordine del giorno del Paese. Intanto allo scopo di permettere l'assunzione immediata di 200-300 mila giovani apprendisti e di porre fine al progressivo esaurimento della manodopera qualificata e specializzata, il Congresso chiede l'esenzione totale dei contributi assicurativi da porre a carico dello Stato per tutti gli apprendisti assunti dagli artigiani e dai piccoli industriali e la riduzione del 50 per cento per quelli assunti dalle altre aziende.

La lotta per migliorare il tenore di vita. Il Congresso rileva con soddisfazione che la lotta condotta con tenacia dalla C.G.I.L., per la difesa ed il miglioramento del livello di vita di tutti i lavoratori italiani, è stata coronata da numerosi successi, grazie soprattutto alle iniziative assunte costantemente dalle organizzazioni confederali. Questi successi, tuttavia, se sono valsi ad alleviare i gravi disagi e la miseria di cui soffrono vasti strati di lavoratori manuali e intellettuali, non sono stati tali da determinare quel mutamento notevole della situazione generale, dal quale può derivare un miglioramento decisivo delle condizioni di vita del popolo.

III. Il 3° Congresso constata che le classi dirigenti, accecate dal loro egoismo di classe e di casta, incapaci di risolvere i problemi vitali del popolo (perché preoccupate soltanto di salvaguardare ad ogni costo i loro privilegi ed il loro predominio sulla Nazione), invece di porsi sulla via del progresso economico, della giustizia sociale e della solidarietà nazionale, tracciano dalla Costituzione, ripiegando sulla via tradizionale della reazione aperta e della guerra, al fine di sottrarre alla violenza le masse popolari e di addossare ad esse il peso intollerabile della persistente arretratezza e della crisi, aggravando ancor più i disagi e la miseria.

IV. Fedele al suo compito fondamentale di difendere giorno per giorno il pane ed i diritti del popolo lavoratore e di promuovere il progresso economico e civile della Nazione, la C.G.I.L. afferma che, per alleviare la miseria delle masse lavoratrici, per aumentare la capacità di acquisto del mercato, per riannuire il commercio, per attenuare le conseguenze della depressione economica e stimolare un aumento della produzione e della occupazione, è necessario ed urgente migliorare il livello di vita delle masse lavoratrici.

13) applicazione del principio della giusta causa, sia per le disdette agrarie che per i licenziamenti. 14) abolizione di quelle forme di appalto e di sub-

Allo scopo di promuovere un decisivo progresso economico e civile del Paese, aumentare la produzione e il reddito nazionale, e determinare una situazione di effettiva distensione nei rapporti politici e sociali, di garantire un pacifico consolidamento della democrazia italiana, nella concordia nazionale, il 3° Congresso della CGIL, indica all'Italia una via di sicura rinascita e di pace.

VI. Il Congresso della CGIL afferma la risoluta volontà dei lavoratori di difendere la democrazia nel Paese e nei luoghi di lavoro. La CGIL denuncia all'opinione pubblica che una parte crescente del padronato italiano, al fine di realizzare sempre maggiori profitti mediante un illimitato sfruttamento, cerca di esautorare le Commissioni interne e molto spesso viola i più elementari diritti dei lavoratori, con la conseguenza di un impressionante aumento degli infortuni e delle malattie professionali.

Dopo un'ampia analisi della situazione di ristagno, di crisi e di depressione in cui versa l'economia italiana, e in particolare quella meridionale, e dopo aver tenuto in debito conto il ritardo e la crescente pressione fiscale, la mozione sottolinea il basso livello di vita del popolo e le tragiche condizioni dei disoccupati, dei pensionati, dei vecchi, dei pensionati, denunciando il continuo aumento dei profitti dei grandi capitalisti e della rendita dei grandi proprietari terrieri, la mozione così pro-

esse il peso intollerabile della persistente arretratezza e della crisi, aggravando ancor più i disagi e la miseria. E' per questo che il governo ha presentato al Parlamento una serie di leggi liberticide ed anticostituzionali, con le quali si vuole abolire l'eguaglianza del diritto di voto fra i cittadini delle varie classi, annientare il diritto di sciopero, mutilare la libertà di stampa e di espressione, privare ogni libertà di espressione delle masse lavoratrici volta a risolvere i problemi del lavoro e d'un livello di vita più umano. E' ancora allo scopo di consolidare il loro predominio economico e politico sulla Nazione, che i ceti privilegiati hanno ripreso, in pari tempo, a promuovere ed a finanziare movimenti monarchici e fascisti, col proposito dichiarato di annientare la Costituzione e la Repubblica e di ricacciare il popolo verso quel fosco passato di brutale oppressione, del quale essi furono i fautori ed i profittatori e dal quale derivarono catastrofi e rovine all'Italia.

15) applicazione del principio della giusta causa, sia per le disdette agrarie che per i licenziamenti. 16) abolizione di quelle forme di appalto e di sub-

Il Congresso afferma che è possibile nel corso di 4-5 anni ottenere un aumento di circa il 30 per cento nella produzione agricola attraverso uno sforzo a carico dello Stato e della rendita fondiaria, pienamente sopportabile e delle seguenti dimensioni: 1) investimento di 200 miliardi all'anno in opere pubbliche, di bonifica, irrigazione e sistemazione montana; 2) assegnazione di 100 miliardi all'anno per credito agrario a basso tasso di interesse a favore dei piccoli e medi proprietari, al fine di effettuare la trasformazione fondiaria; 3) reinvestimento obbligatorio in migliore del 15 per cento della produzione lorda vendibile da parte dei grandi proprietari terrieri; 4) assegnazione di 90 miliardi all'anno per credito agrario a basso interesse e crediti preferenziali ai piccoli medi imprenditori per meccanizzare l'agricoltura; 5) applicazione integrale delle leggi fondiarie esistenti e loro estensione a tutti i territori aventi i requisiti prescritti dalle leggi stesse; 6) democratizzazione dei consorzi di bonifica.

Il Congresso decide pertanto di proporre alle altre organizzazioni sindacali un progetto di Statuto dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche al fine di svolgere l'azione comune e necessaria per ottenere l'applicazione. Il Congresso, inoltre, confermando la netta opposizione dei lavoratori italiani al Piano Schuman che mette in pericolo la esistenza della siderurgia e quindi della industria nazionale ed alla progettata comunità agricola europea («pool» verde), afferma la necessità di riconquistare l'indipendenza della economia nazionale, e rivendica pertanto un nuovo orientamento del commercio estero, con la conseguenza di degli scambi con tutti i Paesi.

Il Congresso richiama l'attenzione della Nazione e del mondo: per il progresso economico, civile e culturale del nostro popolo: per salvare la libertà e la Repubblica; la CGIL - che non ha nemici tra i lavoratori - chiama ad unirsi operai ed impiegati, tecnici e contadini di tutte le organizzazioni sindacali e non organizzati, e lancia un fraterno appello alle altre organizzazioni sindacali, perché, al di sopra di ogni divergenza particolare, siano sempre unite le forze del lavoro, per il bene del Paese.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

Riforma agraria e nazionalizzazioni. Il 3° Congresso, facendo proprie le mozioni economiche e produttive avanzate dai Congressi di categoria e dalle Camere del Lavoro, afferma che è possibile liberare l'Italia da questa situazione di ristagno e di crisi, di arretratezza economica, di disoccupazione permanente, liquidando le sopravvivenze feudali e il latifondo nelle campagne; ponendo al servizio del Paese i grandi complessi industriali che rappresentano le maggiori fonti di lavoro e di sviluppo della Nazione; realizzando un programma coraggioso di investimenti produttivi. A tale scopo il Congresso riafferma l'esigenza imperiosa di realizzare le riforme sociali previste dalla Costituzione; e cioè:

a) una profonda riforma agraria che - secondo i principi della Costituzione - ponga un limite permanente alla grande proprietà fondiaria, modifichi i contratti di locazione e di affitto, e favorisca la stabilità, il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita, la partecipazione alla direzione della azienda e tuteli la piccola e media proprietà.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

La causa profonda di questa intollerabile situazione di arretratezza economica, di miseria e di ingiustizia sociale sono da individuarsi nella sopravvivenza di strutture socio-fondarie, nell'aggravarsi della presenza e nel consolidamento di forti concentrazioni monopolistiche nell'industria che impediscono ogni aumento della produzione, ostacolando la espansione del mercato interno e il conseguente elevamento del tenore di vita di tutta la popolazione.

III. I BIMBI ADDORMENTATI SI SVEGLIANO. I bambini avevano finito per aprire gli occhi. L'incendio, che non era ancora entrato nella biblioteca, mandava al soffitto un riflesso rosso. I tre piccoli non conoscevano quella specie di aurore. La guardavano. Georgette la contemplò. Ai loro occhi si offrivano tutti gli splendori dell'incendio. Piena era il drago scarlatto apparivano nel fumo difforme, superamente ora scuro ed ora vermiglio. Lunghe faville volavano via lontano, rifugiando l'ombra; si accendevano come combattenti, che si rincorrevano. E fu-

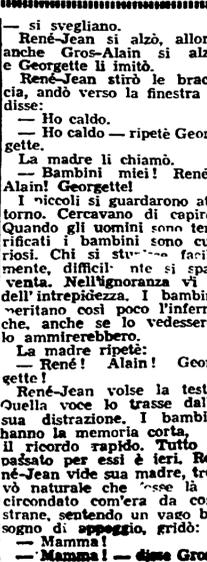
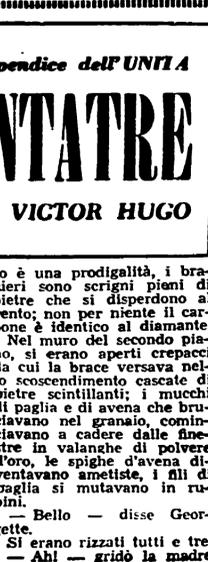
co è una prodigialità, i bracieri sono scritti pieni di pietre che si disperdono al vento; non per niente il carbone è identico al diamante. Nel muro del secondo piano, si erano aperti crepacci da cui la brace versava nel sovraccoscio cascate di pietre scintillanti; i mucchi di paglia e di avena che bruciavano nel granaio, cominciavano a cadere dalle finestre in valanche di polvere d'oro, le spighe d'avena diventavano ametiste, i fili di paglia si mutavano in rubini. Bello - disse Georgette - erano rizzati tutti e tre. - Ah! - gridò la madre - si svegliano. René-Jean si alzò, allora anche Gros-Alain si alzò e Georgette li imitò. René-Jean stirò le braccia, andò verso la finestra e disse: - Ho caldo. - Ho caldo - ripeté Georgette. La madre li chiamò. - Bambini miei! René! Alain! Georgette! I piccoli si guardarono attorno. Cercavano di capire. Quando gli uomini sono terrificati i bambini sono curiosi. Chi si stupisce facilmente, difficilmente si spaventa. Nell'ignoranza vi è dell'intrepidezza. I bambini venivano così poco l'incendio che, anche se lo vedessero, lo ammirerebbero. - René! Alain! Georgette! René-Jean volse la testa. Quella voce lo trasse dalla sua distrazione. I bambini hanno una memoria corta. Il ricordo rapido. Tutto il passato per essi è ieri. René-Jean vide sua madre, trovò naturale che fosse là, e circondato com'era da cose strane, sentendo un vago bisogno di scappare, gridò: - Mamma! - Mamma! - disse Gros-

Alain. - Mamma! - ripeté Georgette. E tese le sue piccole braccia. La madre urlò: - Miei bambini! Tutti e tre corsero al davanzale della finestra. Fortunatamente l'incendio non era ancora giunto fin là - Ho troppo caldo - disse René-Jean. Cercò quegli occhi la madre. - Vieni, dunque, mamma!

La madre urlò: - Miei bambini! Tutti e tre corsero al davanzale della finestra. Fortunatamente l'incendio non era ancora giunto fin là - Ho troppo caldo - disse René-Jean. Cercò quegli occhi la madre. - Vieni, dunque, mamma!

La madre urlò: - Miei bambini! Tutti e tre corsero al davanzale della finestra. Fortunatamente l'incendio non era ancora giunto fin là - Ho troppo caldo - disse René-Jean. Cercò quegli occhi la madre. - Vieni, dunque, mamma!

La madre urlò: - Miei bambini! Tutti e tre corsero al davanzale della finestra. Fortunatamente l'incendio non era ancora giunto fin là - Ho troppo caldo - disse René-Jean. Cercò quegli occhi la madre. - Vieni, dunque, mamma!



VITA DI PARTITO Una pubblicazione "riservata", per due milioni di comunisti

La funzione del Taccuino del propagandista

« Si apprende che la Sezione Centrale Stampa e Propaganda della Direzione del Partito Comunista ha iniziato la pubblicazione periodica di un Taccuino di propaganda. « Si tratta di una pubblicazione riservata agli attivisti della propaganda capillare del Partito nelle sezioni locali, contenente istruzioni circa il lavoro da svolgere e gli slogan politici che debbono essere diffusi fra le masse, tramite gli iscritti al partito. »

« Si apprende che la Sezione Centrale Stampa e Propaganda della Direzione del Partito Comunista ha iniziato la pubblicazione periodica di un Taccuino di propaganda. « Si tratta di una pubblicazione riservata agli attivisti della propaganda capillare del Partito nelle sezioni locali, contenente istruzioni circa il lavoro da svolgere e gli slogan politici che debbono essere diffusi fra le masse, tramite gli iscritti al partito. »

« Si apprende che la Sezione Centrale Stampa e Propaganda della Direzione del Partito Comunista ha iniziato la pubblicazione periodica di un Taccuino di propaganda. « Si tratta di una pubblicazione riservata agli attivisti della propaganda capillare del Partito nelle sezioni locali, contenente istruzioni circa il lavoro da svolgere e gli slogan politici che debbono essere diffusi fra le masse, tramite gli iscritti al partito. »

L'ATTIVITÀ DEL PARTITO

Il reclutamento e il tesseramento

La campagna per il tesseramento e il reclutamento del Partito Comunista si svolge con rapidità e slancio in tutte le regioni. Al 100% hanno già completato il tesseramento a Torino la cellula « Perotti » (8ª sezione) e la cellula « Basso » (31ª sezione); la cellula femminile « Levato » (31ª sezione); la 9ª cellula femminile di strada della 18ª sezione; la cellula « Chiavari » della 18ª sezione. Le cellule della « Lanca » hanno raggiunto l'85% e reclutato 13 nuovi iscritti.

La campagna per il tesseramento e il reclutamento del Partito Comunista si svolge con rapidità e slancio in tutte le regioni. Al 100% hanno già completato il tesseramento a Torino la cellula « Perotti » (8ª sezione) e la cellula « Basso » (31ª sezione); la cellula femminile « Levato » (31ª sezione); la 9ª cellula femminile di strada della 18ª sezione; la cellula « Chiavari » della 18ª sezione. Le cellule della « Lanca » hanno raggiunto l'85% e reclutato 13 nuovi iscritti.

La campagna per il tesseramento e il reclutamento del Partito Comunista si svolge con rapidità e slancio in tutte le regioni. Al 100% hanno già completato il tesseramento a Torino la cellula « Perotti » (8ª sezione) e la cellula « Basso » (31ª sezione); la cellula femminile « Levato » (31ª sezione); la 9ª cellula femminile di strada della 18ª sezione; la cellula « Chiavari » della 18ª sezione. Le cellule della « Lanca » hanno raggiunto l'85% e reclutato 13 nuovi iscritti.

Contro la legge-truffa

A Genova, a compimento di una serie di iniziative condotte nelle maggiori fabbriche della provincia per spiegare a tutti i lavoratori, particolarmente a quelli influenzati o organizzati dai sindacati scissionisti, la necessità di costituire un largo schieramento contro la legge-truffa progettata dai clericali, la federazione del Partito Comunista ha indetto per venerdì scorso una « Giornata della Costituzione, in difesa della Costituzione, per elezioni oneste e democratiche ». In tutti gli stabilimenti, i comizi e le riunioni si sono tenuti conferenze, dibattiti e comizi.

A Genova, a compimento di una serie di iniziative condotte nelle maggiori fabbriche della provincia per spiegare a tutti i lavoratori, particolarmente a quelli influenzati o organizzati dai sindacati scissionisti, la necessità di costituire un largo schieramento contro la legge-truffa progettata dai clericali, la federazione del Partito Comunista ha indetto per venerdì scorso una « Giornata della Costituzione, in difesa della Costituzione, per elezioni oneste e democratiche ». In tutti gli stabilimenti, i comizi e le riunioni si sono tenuti conferenze, dibattiti e comizi.

A Genova, a compimento di una serie di iniziative condotte nelle maggiori fabbriche della provincia per spiegare a tutti i lavoratori, particolarmente a quelli influenzati o organizzati dai sindacati scissionisti, la necessità di costituire un largo schieramento contro la legge-truffa progettata dai clericali, la federazione del Partito Comunista ha indetto per venerdì scorso una « Giornata della Costituzione, in difesa della Costituzione, per elezioni oneste e democratiche ». In tutti gli stabilimenti, i comizi e le riunioni si sono tenuti conferenze, dibattiti e comizi.

Appello all'unità

VII. Per la pace dell'Italia e del mondo; per il progresso economico, civile e culturale del nostro popolo; per salvare la libertà e la Repubblica; la CGIL - che non ha nemici tra i lavoratori - chiama ad unirsi operai ed impiegati, tecnici e contadini di tutte le organizzazioni sindacali e non organizzati, e lancia un fraterno appello alle altre organizzazioni sindacali, perché, al di sopra di ogni divergenza particolare, siano sempre unite le forze del lavoro, per il bene del Paese.

VII. Per la pace dell'Italia e del mondo; per il progresso economico, civile e culturale del nostro popolo; per salvare la libertà e la Repubblica; la CGIL - che non ha nemici tra i lavoratori - chiama ad unirsi operai ed impiegati, tecnici e contadini di tutte le organizzazioni sindacali e non organizzati, e lancia un fraterno appello alle altre organizzazioni sindacali, perché, al di sopra di ogni divergenza particolare, siano sempre unite le forze del lavoro, per il bene del Paese.

VII. Per la pace dell'Italia e del mondo; per il progresso economico, civile e culturale del nostro popolo; per salvare la libertà e la Repubblica; la CGIL - che non ha nemici tra i lavoratori - chiama ad unirsi operai ed impiegati, tecnici e contadini di tutte le organizzazioni sindacali e non organizzati, e lancia un fraterno appello alle altre organizzazioni sindacali, perché, al di sopra di ogni divergenza particolare, siano sempre unite le forze del lavoro, per il bene del Paese.

Sviluppo dell'agricoltura

Il Congresso afferma che è possibile nel corso di 4-5 anni ottenere un aumento di circa il 30 per cento nella produzione agricola attraverso uno sforzo a carico dello Stato e della rendita fondiaria, pienamente sopportabile e delle seguenti dimensioni: 1) investimento di 200 miliardi all'anno in opere pubbliche, di bonifica, irrigazione e sistemazione montana; 2) assegnazione di 100 miliardi all'anno per credito agrario a basso tasso di interesse a favore dei piccoli e medi proprietari, al fine di effettuare la trasformazione fondiaria; 3) reinvestimento obbligatorio in migliore del 15 per cento della produzione lorda vendibile da parte dei grandi proprietari terrieri; 4) assegnazione di 90 miliardi all'anno per credito agrario a basso interesse e crediti preferenziali ai piccoli medi imprenditori per meccanizzare l'agricoltura; 5) applicazione integrale delle leggi fondiarie esistenti e loro estensione a tutti i territori aventi i requisiti prescritti dalle leggi stesse; 6) democratizzazione dei consorzi di bonifica.

Il Congresso afferma che è possibile nel corso di 4-5 anni ottenere un aumento di circa il 30 per cento nella produzione agricola attraverso uno sforzo a carico dello Stato e della rendita fondiaria, pienamente sopportabile e delle seguenti dimensioni: 1) investimento di 200 miliardi all'anno in opere pubbliche, di bonifica, irrigazione e sistemazione montana; 2) assegnazione di 100 miliardi all'anno per credito agrario a basso tasso di interesse a favore dei piccoli e medi proprietari, al fine di effettuare la trasformazione fondiaria; 3) reinvestimento obbligatorio in migliore del 15 per cento della produzione lorda vendibile da parte dei grandi proprietari terrieri; 4) assegnazione di 90 miliardi all'anno per credito agrario a basso interesse e crediti preferenziali ai piccoli medi imprenditori per meccanizzare l'agricoltura; 5) applicazione integrale delle leggi fondiarie esistenti e loro estensione a tutti i territori aventi i requisiti prescritti dalle leggi stesse; 6) democratizzazione dei consorzi di bonifica.

Il Congresso afferma che è possibile nel corso di 4-5 anni ottenere un aumento di circa il 30 per cento nella produzione agricola attraverso uno sforzo a carico dello Stato e della rendita fondiaria, pienamente sopportabile e delle seguenti dimensioni: 1) investimento di 200 miliardi all'anno in opere pubbliche, di bonifica, irrigazione e sistemazione montana; 2) assegnazione di 100 miliardi all'anno per credito agrario a basso tasso di interesse a favore dei piccoli e medi proprietari, al fine di effettuare la trasformazione fondiaria; 3) reinvestimento obbligatorio in migliore del 15 per cento della produzione lorda vendibile da parte dei grandi proprietari terrieri; 4) assegnazione di 90 miliardi all'anno per credito agrario a basso interesse e crediti preferenziali ai piccoli medi imprenditori per meccanizzare l'agricoltura; 5) applicazione integrale delle leggi fondiarie esistenti e loro estensione a tutti i territori aventi i requisiti prescritti dalle leggi stesse; 6) democratizzazione dei consorzi di bonifica.

Sviluppo dell'industria

Il Congresso afferma che è possibile nel corso di 4-5 anni ottenere un aumento di circa il 30 per cento nella produzione agricola attraverso uno sforzo a carico dello Stato e della rendita fondiaria, pienamente sopportabile e delle seguenti dimensioni: 1) investimento di 200 miliardi all'anno in opere pubbliche, di bonifica, irrigazione e sistemazione montana; 2) assegnazione di 100 miliardi all'anno per credito agrario a basso tasso di interesse a favore dei piccoli e medi proprietari, al fine di effettuare la trasformazione fondiaria; 3) reinvestimento obbligatorio in migliore del 15 per cento della produzione lorda vendibile da parte dei grandi proprietari terrieri; 4) assegnazione di 90 miliardi all'anno per credito agrario a basso interesse e crediti preferenziali ai piccoli medi imprenditori per meccanizzare l'agricoltura; 5) applicazione integrale delle leggi fondiarie esistenti e loro estensione a tutti i territori aventi i requisiti prescritti dalle leggi stesse; 6) democratizzazione dei consorzi di bonifica.

Il Congresso afferma che è possibile nel corso di 4-5 anni ottenere un aumento di circa il 30 per cento nella produzione agricola attraverso uno sforzo a carico dello Stato e della rendita fondiaria, pienamente sopportabile e delle seguenti dimensioni: 1) investimento di 200 miliardi all'anno in opere pubbliche, di bonifica, irrigazione e sistemazione montana; 2) assegnazione di 100 miliardi all'anno per credito agrario a basso tasso di interesse a favore dei piccoli e medi proprietari, al fine di effettuare la trasformazione fondiaria; 3) reinvestimento obbligatorio in migliore del 15 per cento della produzione lorda vendibile da parte dei grandi proprietari terrieri; 4) assegnazione di 90 miliardi all'anno per credito agrario a basso interesse e crediti preferenziali ai piccoli medi imprenditori per meccanizzare l'agricoltura; 5) applicazione integrale delle leggi fondiarie esistenti e loro estensione a tutti i territori aventi i requisiti prescritti dalle leggi stesse; 6) democratizzazione dei consorzi di bonifica.

Il Congresso afferma che è possibile nel corso di 4-5 anni ottenere un aumento di circa il 30 per cento nella produzione agricola attraverso uno sforzo a carico dello Stato e della rendita fondiaria, pienamente sopportabile e delle seguenti dimensioni: 1) investimento di 200 miliardi all'anno in opere pubbliche, di bonifica, irrigazione e sistemazione montana; 2) assegnazione di 100 miliardi all'anno per credito agrario a basso tasso di interesse a favore dei piccoli e medi proprietari, al fine di effettuare la trasformazione fondiaria; 3) reinvestimento obbligatorio in migliore del 15 per cento della produzione lorda vendibile da parte dei grandi proprietari terrieri; 4) assegnazione di 90 miliardi all'anno per credito agrario a basso interesse e crediti preferenziali ai piccoli medi imprenditori per meccanizzare l'agricoltura; 5) applicazione integrale delle leggi fondiarie esistenti e loro estensione a tutti i territori aventi i requisiti prescritti dalle leggi stesse; 6) democratizzazione dei consorzi di bonifica.

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

IN UN APPELLO ALL'AMBASCIATORE AMERICANO A ROMA

La grazia per i Rosenberg chiesta da cinquanta personalità italiane

Giornalisti, professori universitari, scrittori, personalità del cinema e delle arti chiedono che le vite dei due innocenti siano salve

Rispondendo all'appello lanciato poco più di una settimana fa ad intellettuali di tutto il mondo da Pablo Picasso per la salvezza dei Rosenberg, un totale gruppo di uomini di cultura, intellettuali ed artisti italiani, ha redatto un documento che è stato consegnato questa mattina all'ambasciatore americano.

L'appello afferma testualmente: «Signor ambasciatore, la profonda emozione suscitata dalla notizia della condanna a morte dei coniugi Rosenberg, confermata adesso dalla Corte Suprema degli Stati Uniti, malgrado l'ansiosa richiesta di revisione del processo avanzata dalla difesa e sostenuta dalla opinione pubblica di tutto il mondo, ci muove a prepararvi di renderci interprete presso il vostro Go-

verno dello sgomento che susciterebbe nel nostro Paese la esecuzione di una sentenza sulla cui legittimità sussistono giudizi così contrastanti da lasciare la nostra coscienza in preda ad un atroce dubbio. Purtroppo l'asprezza dei tempi e delle passioni politiche in un momento di crisi come quello che il mondo attraversa è tale che molto spesso i dubbi possono convertirsi in sospetti, specie quando si tratti di persone le quali per la loro fede religiosa — che fu ancora di



Andrea Checchi

verno dello sgomento che susciterebbe nel nostro Paese la esecuzione di una sentenza sulla cui legittimità sussistono giudizi così contrastanti da lasciare la nostra coscienza in preda ad un atroce dubbio. Purtroppo l'asprezza dei tempi e delle passioni politiche in un momento di crisi come quello che il mondo attraversa è tale che molto spesso i dubbi possono convertirsi in sospetti, specie quando si tratti di persone le quali per la loro fede religiosa — che fu ancora di



Massimo Girotti

recente motivo di orrende pene passergli e otto uomini di equipaggio. Una fonte delle avioline ha detto che «solo poche» delle persone a bordo sono state trattate in salvo. L'aereo stava compiendo l'ultima tappa della trasvolata da Madrid all'Avana.

A bordo vi erano trentatré passeggeri e otto uomini di equipaggio. Una fonte delle avioline ha detto che «solo poche» delle persone a bordo sono state trattate in salvo. L'aereo stava compiendo l'ultima tappa della trasvolata da Madrid all'Avana.

Successivamente è stato precisato che i superstiti finora noti sono solo sei. La comunità è stata decisa dal presidente delle avioline Serge Clark, il quale ha specificato che le operazioni di

dall'on Tomaso Smith, direttore del «Paese» e del «Paese» Setta, dall'on Pietro Calamandrei, dal senatore Ugo Della Seta, dall'on. Finocchiaro Aprile e dai senatori Benedetti, Marchesi e Banti. Hanno sottoscritto inoltre questo appello il prof. Luigi Russo, Carlo Scarfoglio, Romano Bilenchì, direttore de «Il Nuovo Corriere» di Firenze, Corrado Vita, direttore di «Milano Setta», Maria Antonietta Bianchi, direttrice di «Noi Donne» e i professori universitari Natalino Sapegno, Alessandro Levi, R. Bianchi Bandinelli, Attilio Ascaelli, Dello Cantimori, Cesare Luporini. Ha firmato anche la dottoressa Amica Mondolfo, direttrice della Biblioteca Nazionale di Firenze con gli scrittori Vasco Pratolini, Carlo Bernardi, Mario Puccini, Arnaldo Frattelli, Massimo Bontempelli, Silla Alarano, Renata Viganò, Paola Masino, Luigi Inconato, Mar-



L'on. Piero Calamandrei

cello Venturoli, Giuseppe Desi, Agostino Degli Espinosa, Silvio Calvino, Libero Biglietti. Dei pittori italiani hanno sottoscritto: Corrado Cagli, Renato Guttuso, Mario Mafai, Giulio Turcato, Camerini, Consagra. Molti hanno firmato inoltre numerosi illustri rappresentanti del cinema italiano, tra i quali Sergio Amidei, Luciano Emmer, Luciano Visconti, Giuseppe De Santis, Marcello Pagliaro, Gianni Pucchi e Carlo Lizzani, gli attori Massimo Girotti, Andrea Checchi, Giulietta Masina, Cosetta Greco, Maria Michi e Michel Jourdain. Anche il compositore Mario Zaffred, il critico musicale Fedele D'Amico e il prof. Ernesto Ragonieri hanno sottoscritto questo messaggio che si rivolge anche a tutti gli intellettuali italiani affinché facciano pervenire all'ambasciatore americano la loro adesione alla richiesta di grazia.

La Santa Sede chiamata in causa come mandante delle truffe di Cippico

Gli eredi Rossini ritirano ogni accusa contro l'ex monsignore, semplice pedina nelle mani della Segreteria di Stato e dell'Amministrazione dei Beni del Vaticano

I colpi di scena al processo Cippico non dovevano dirsi ancora esauriti in fatti che ne ha fornito uno nell'udienza di ieri proprio l'avvocato Vittorio Angeloni, ritirando la Parte Civile degli eredi Rossini contro l'ex Monsignore. Per la prima volta, Cippico non indirettamente ma, come più volte è emerso dal dibattimento, la vera responsabilità delle operazioni valutarie è stata attribuita al Vaticano, e per esso ad uno dei suoi enti economici, l'Amministrazione dei Beni.

«Noi ci costituimmo Parte Civile — ha detto l'avvocato Angeloni — sia per sapere la verità, sia per evitare che durante l'istruttoria fosse trascinata qualcosa, ai fini dell'accertamento del danno da noi subito. Ma l'istruttoria si

chiuse e melanconicamente dando tutte le responsabilità a Cippico, e fin da allora ci sembrò strano che non si indagasse sulle vere persone con le quali Rossini stipulò le sue operazioni. Forse, se Monsignor Guidetti fosse ora presente, alla nostra domanda se si sentisse o no responsabile, risponderebbe come a quel teste che ha fatto qui la sua deposizione: «Mi hanno buttato a mare». Ma proprio questo a noi interesserebbe sapere: chi lo ha buttato a mare? Chi sono i veri responsabili della perdita dei 400 milioni subita dai Rossini? Quindi, attraverso un serrato esame dei fatti, l'avvocato Angeloni ha esposto il suo punto di vista e le sue convinzioni: che cioè a Cippico sono andati a finire una parte dei dollari e dei milioni versati da Rossini, ma indi-

rettamente, poiché Rossini indagato sulle attività di Cippico, non sia stata data la dovuta collaborazione. Perché se si fosse indagato a fondo, era al di là, negli ambienti in cui si facevano queste operazioni, che si poteva scoprire qualcosa: perché al di qua non si saprà nulla». Quindi, concludendo alle conclusioni l'oratore ha proseguito: «Un inganno fu certo fatto al Rossini, quando gli si propose l'abbinamento della operazione dei 150 mila dollari con il prestito dei 96 milioni. Perché lo credo che se gli fosse stato detto la verità, e cioè che i 96 milioni sarebbero serviti proprio per comprare quegli stessi 150.000 dollari che dovevano essergli restituiti, egli non avrebbe accettato. Ma l'inganno non fu fatto da Cippico, che non figurava neanche nell'operazione, la quale fu compiuta con Guidetti e con l'Amministrazione dei Beni».

«Perché — ha concluso l'avvocato Angeloni — gli eredi Rossini, che sono qui per difendere la verità e la memoria del loro congiunto morto in seguito a questo disastro finanziario, nell'incertezza se Cippico abbia agito per suo conto o per conto di altri, reoccano la Parte Civile in questa sede». Nella prossima udienza, che sarà tenuta martedì, il P.M. dott. Donati svolgerà la sua sequitur. Sarà in interessante sentire come il rappresentante della legge individuerà le singole responsabilità nello scomparsa di circa 800 milioni, avvenuta per mano dell'ex Monsignore attraverso molteplici operazioni valutarie.

LE ELEZIONI NELLA «ZONA B»

Unanime protesta dei partiti triestini

Un manifesto del Partito comunista del T.L.T.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE TRIESTE, 6. — Domani nella «Zona B» del Territorio Libero di Trieste, trasformata dalla critica di Tito in provincia jugoslava, avranno luogo contemporaneamente a quelle della Slovenia e della Croazia, le cosiddette elezioni amministrative organizzate con i metodi terroristici del fascismo. Scopo della consultazione elettorale è quello di «dimostrare» — come hanno ripetutamente dichiarato i gerarchi titini — la inscindibilità della «Zona B» dalla Jugoslavia di Tito.

Una mozione unitaria è stata approvata all'unanimità (escluso il fiduciario di Tito) mercoledì scorso dal Consiglio comunale di Muggia, la cittadina che confina con la «Zona B», diventata una terra senza legge. Ieri sera il Consiglio comunale di Trieste ha approvato all'unanimità, ad esclusione dei titisti e dei loro servi, una vibrata protesta per le «elezioni» imposte dall'amministrazione militare jugoslava della «Zona B»: nella mozione si richiama l'attenzione delle grandi potenze e dell'ONU sul fatto significativo che a tali elezioni possono presentarsi soltanto i rappresentanti della critica titista, che si mantiene al potere con la polizia e con l'esercito di occupazione jugoslava.

La mozione rinnova la sua solidarietà alla martoriata gente della «Zona B» e denuncia sin da ora la illegittimità dei risultati delle elezioni del 7 dicembre, frutto di coartazione politica e di imposizione morale.

Ma la protesta più ampia che Trieste ha espresso oggi contro il terrore dei fascisti titini è stato lo sciopero generale di stamane, quando, per la durata di mezz'ora o di un quarto d'ora (l'organizzazione sindacale «liberina» si è rifiutata di concordare con i sindacati uniti uno sciopero unitario di protesta ed ha indetto uno sciopero separato) i lavoratori delle fabbriche, degli uffici, dei tram ETC hanno incrociato le braccia.

M. E. Volebit ambasciatore dei titisti a Londra BELGRADO, 6. — Viene confermato questa sera ufficialmente che l'attuale Ministro jugoslavo a Roma, Vlado Vlastić, verrà inviato come ambasciatore a Londra.

SUL RAZZISMO DI MALAN

Inchiesta dell'ONU nell'Africa del Sud

NEW YORK, 6. — L'assemblea generale dell'ONU ha approvato ieri con 35 voti contro uno e 23 astensioni una risoluzione della commissione politica speciale in cui si raccomanda la costituzione di una commissione incaricata di studiare la discriminazione razziale nell'Unione Sudafricana. Ha votato contro la risoluzione il delegato sud-africano il quale ha affermato che il suo governo considererà «nulla e non avvenuta» la decisione.

L'assemblea ha inoltre approvato con 42 voti contro 1 e 14 astensioni una raccomandazione della stessa commissione politica speciale per la costituzione di una commissione per i buoni uffici composta dai rappresentanti di tre nazioni, incaricata di organizzare trattative tra l'Unione Sudafricana, l'India e il Pakistan circa lo «status» degli indiani nell'Africa del Sud.

In sciopero i poltariferi della Germania occidentale

FRANCOFORTE, 6. — 120 mila poltariferi della Germania occidentale sono entrati in sciopero nelle primissime ore di oggi. Essi rivendicano un aumento salariale di 10 «pfennig» l'ora.

tosse?
applicate un
Thermogène

Lombaggini?
applicate un
Thermogène

Influenza?
applicate un
Thermogène

reumatismi?
applicate un
Thermogène

THERMOGÈNE

non unge
non macchia
non si attacca
è economico
perchè può essere usato
più volte

tenete sempre
un thermogène
di scorta.

THERMOGENE

ovatta che genera calore

AL LARGO DELLE BERMUDE

Precipita un aereo con 41 persone a bordo

L'AVANA, 6. — Un quadrimotore DC-4 della «Compagnia Cubana de Aviacion», affiliata alla Pan-American, è precipitato in mare vicino alle Bermude con a bordo quarantuno persone: apparentemente le perdite sono gravi. L'aereo stava compiendo l'ultima tappa della trasvolata da Madrid all'Avana.

Concerto in Scozia di Emil Gilels

LONDRA, 6. — Il 4 dicembre un concerto-comizio si è svolto ad Aberdeen (Scozia) alla presenza del membro della delegazione della cultura sovietica, Fedin sulla vita culturale nell'Unione Sovietica. Il pianista Gilels ha dato un concerto che ha riscosso grande successo. Agli ospiti sovietici ha rivolto un discorso di benvenuto il segretario generale dell'Associazione Scozia-URSS, George Mac Aulster. Il quale ha detto che questa visita rafforzano l'amicizia fra i popoli di Gran Bretagna e dell'URSS.

Quintali di sigarette in un veliero fantasma

La nave abbandonata nell'Adriatico dai contrabbandieri è stata ritrovata dalle guardie di finanza

CESENATICO, 6. — Nelle acque di Cesenatico, la Guardia di Finanza ha trovato, sprovvisto di equipaggio a bordo e abbandonato a se stesso, il motoveliero «Corradi», di 20 tonnellate. Come cargo, il natante portava 8 quintali di sigarette di contrabbando.

Oggi in Italia

DOMENICA 7 DICEMBRE
Ore 12,45-13,15 (onde corte di metri 25,24): Notizie del mattino. Attualità. La Nostra Terra (rubrica costantina).
Ore 20,30-21 (onde di metri 24,5, 25,73, 31,40, 35,25, 41,99): Notizie e 1 ora di cronaca. Attualità. Rassegna delle canzoni.
Ore 22,22,30 (onde di metri 24,5): Gli avvenimenti del giorno. Questa è la R.A.I. Radiocinema.
Ore 23,30-24: Quarta serie in Italia (onde di metri 22,3, 27,8): Ultima notizia. Attualità. Cultura di oggi. Concerto di musica popolare.

Nuovi attacchi di Segura contro la libertà di stampa

SIVIGLIA, 6. — Il cardinale Primate di Spagna, Pietro Segura ha ripetuto ieri in una pastorale la sua nota test secondo cui la libertà di stampa è uno dei mali più gravi che minacciano la società moderna.

Le istruzioni di Segura sono dirette principalmente ad un giornale di Siviglia, che recentemente aveva pubblicato una serie di articoli dal titolo «Giovanna d'Arco non morì sul rogo».

ULTIME L'Unità NOTIZIE

DOPO L'ASSASSINIO DEL DIRIGENTE SINDACALE Sciopero generale in Tunisia Nuove violenze colonialiste

Il successore di Hascad e altre personalità democratiche sono state tradotte in campo di concentramento - I funerali del sindacalista assassinato sono stati vietati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Il popolo di Tunisia ha risposto con lo sciopero generale all'assassinio di Ferhat Hascad e alla nuova ondata di repressione e di terrore che, con sospetta sincronizzazione, le autorità francesi hanno scatenato da ieri sera su tutta la colonia.

È tuttora impossibile ottenere informazioni sicure su ciò che accade nel protettorato, poiché ogni via di uscita resta sprangata dai cernacci tirati dai dispotici rappresentanti dell'imperialismo francese. Ma si sa che mentre nel mondo civile si è levato un coro unanime di condanna e di indignazione per l'assassinio del dirigente tunisino, nel Paese oppresso ogni attività è immediatamente cessata: in un clima che ricorda quello dell'occupazione fascista, lo sciopero decretato dalle due grandi organizzazioni sindacali della Tunisia è assoluto ed efficace. Magazzini e mercati sono chiusi, i porti sono deserti, i servizi pubblici e i trasporti ferroviari, tranviari, paralizzati: gli studenti della grande moschea e dei collegi e dei seminari non si sono presentati alle lezioni.

Unanime, opinione pubblica e dirigenti del movimento nazionale accusano i sicari della «mano rossa» e delle sette terroristiche organizzate dai coloni francesi di essere autori materiali del delitto. Ma con eguale unanimità vengono sottolineate le complicità e le responsabilità che hanno permesso ai banditi di agire, sicuri di restare per sempre impuniti. Esiste una responsabilità morale, se non materiale, da parte dei Colonnati, di quei parlamentari francesi che hanno pubblicato istigazioni aperte all'odio razziale e alla violenza omicida; esiste una responsabilità da parte dei De Hauteclocque, di quei rappresentanti ufficiali della Francia che hanno scatenato da mesi una campagna di repressioni, di massacri, di deportazioni e di condanne sommarie; esiste, infine, una responsabilità del governo Pinay, principale artefice dell'attuale politica di «guerra in sordina» contro il popolo tunisino.

Che cosa hanno fatto ieri le autorità francesi? Si sono sinceramente preoccupate di ricercare, di arrestare, di assassinare o i loro mandati? La risposta sembra per il momento negativa. Non è stata nemmeno pubblicata una versione esatta degli avvenimenti, né così che si sa ancora come Ferhat Hascad sia stato ucciso. Hanno fatto circolare invece un comunicato ufficioso, redatto dal questurino di turno e ignobile per il suo contenuto provocatorio, in cui si cerca di allontanare lo spettro dai terroristi francesi per gettare la responsabilità sui comunisti o sui membri del Neo Destur, partito a cui apparteneva lo stesso Ferhat.

Ma vi è di peggio. Arresti immediati sono stati compiuti non negli ambienti in cui vivono probabilmente gli as-

sassini, ma fra i dirigenti del movimento nazionale, compagni di lotta di Ferhat Hascad: il suo successore alla testa dell'Unione generale dei lavoratori tunisini, Mohammed Messadi, professore alla Sorbona e noto dirigente politico e sindacale, è stato arrestato insieme a trenta altri militanti molto noti.

Nemmeno il corpo del leader assassinato è stato lasciato al suo amico: una nuova guerra francese lo ha caricato per trasportarlo lontano, nelle isole Kerkennah.

«Ai colpi di mitra il popolo tunisino opporrà la forza della sua convinzione e della sua tenacia», ha detto il delegato del Neo Destur in Francia, Masmini, dopo aver accusato la «mano rossa» e le autorità francesi. «L'idea

per la quale Ferhat è caduto sarà perseguita con fede e con entusiasmo ancora più profondo... La morte allegra attraverso il Paese. Ogni tunisino è minacciato di morte: Burghiba e gli altri capi nazionalisti in primo luogo. Per impedire il peggio, possa l'O.N.U. intervenire a tempo, mandando in Tunisia una commissione di inchiesta che prenda sotto la sua protezione il Bey, la sua famiglia e Burghiba».

GIUSEPPE DOFFA

La Francia sotto accusa alle Nazioni Unite

NEW YORK, 6. — La Commissione politica dell'ONU ha continuato oggi il dibattito sulla Tunisia.

Il delegato egiziano, Abdel Moneim Mustafa ha deplorato l'assenza della delegazione francese, assenza «che costituisce, forse, un segno di debolezza», ha quindi dichiarato che, secondo notizie giunte ieri da Tunisi, centinaia di vittime sono state provocate da una campagna terroristica sferrata dai francesi contro la popolazione inerme, dietro incitamento delle autorità francesi. Il delegato ha aggiunto che le angosce scaturite dalla popolazione di Tunisi hanno assunto «proporzioni allarmanti». L'oratore ha poi accusato le autorità francesi di lasciare impuniti gli arbitri dei coloni francesi.

La posizione della Francia è stata invece difesa dal delegato britannico.

DOPO UN'INDEGNA GAZZARRA RAZZISTA Gli orchestrali inglesi rifiutano di suonare per i G.I. americani

Una cantante mulatta violentemente insultata dai soldati di una base aerea si vede negato persino il compenso pattuito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6. — Il sindacato inglese dei musicisti ha respinto la richiesta di una base aerea americana di Upper Heyford, nell'Oxfordshire. Nessuno degli iscritti al Sindacato presterà più la propria opera per gli spettacoli di arte e di cultura che il comando della base organizza per svago dei suoi ufficiali e della sua truppa. Il boicottaggio della base di Upper Heyford è stato deciso in seguito alla gazzarra razzista con cui l'orchestra cittadina britannica, è una graziosa mulatta con due occhi stupidi e lineamenti molto delicati. Il quintetto che essa dirige e che la accompagna nelle sue canzoni venne scritturato dal comando di Upper Heyford per la sera di sabato scorso. Appena Caroline Fenton comparve sul palcoscenico della sala di ritrovo del campo VI furono grida di «sporca negra!», «chi è questa sporcaccia», che cosa viene a fare qui?».

Di lì a pochi minuti mentre l'orchestra eseguiva il suo primo numero le porte della sala vennero spalancate e una folla di militari di varie fedi e razze si precipitò in sala, interrompe nel ritrovo iniziando una campagna che non cessò, fino al termine del concerto. Un ininterrotto fruscio di pugni sui tavoli, di sedie sbalzano, di vari occhiali si mescolò al più alto e più prolungato ostinato di «sporca negra», «non vogliamo negri».

Un ufficiale saltò sul palcoscenico e tentò di abbracciare la signora Fenton dicendole: «Forza, negra, balliamo!». Altri urlavano: «Dai, negra, vieni a bere qualcosa in camera mia!». Nonostante il contegno degli americani, Caroline Fenton e il suo quintetto eseguirono imperturbati l'intero programma che era stato stabilito nel contratto.

Alla fine del concerto, quando la signora Fenton si rivolse all'amministrazione del comando per il pagamento delle 35 sterline che le erano dovute le fu detto che il casiere «era irripetibile» e che

le sarebbe stato mandato un assegno. Dopo una settimana nessun assegno è stato ancora ricevuto. A una lettera di protesta del Sindacato, il comando di Upper Heyford ha avuto la sfrontatezza di rispondere con la seguente dichiarazione ufficiale: «Abbiamo compiuto una indagine in relazione alle vostre lamenti ed essa ci risultano completamente infondate. Le forze aeree statunitensi non praticano né tollerano nessuna forma di discriminazione razziale».

FRANCO CALAMANDREI

Intervista con Sereni

(Continuazione dalla I. pag.)

parazione del Congresso dei Popoli in Italia, oltre che un grande fatto organizzativo e politico, divenisse un fatto di emozione popolare. Si trattava di imparare a legare meglio la preparazione politica e organizzativa del Congresso dei Popoli per la pace ai motivi della indipendenza nazionale e a quelli della difesa delle libertà costituzionali, che oggi appassionano il Paese. Noi comunisti nel Movimento dei Partigiani della Pace abbiamo cercato di fare il nostro contributo di forza e di problemi dell'indipendenza nazionale e della difesa delle libertà democratiche che la nostra propaganda si è sforzata di chiarire su sono di colpo chiari per altre centinaia di migliaia di italiani.

— In che senso è in che misura — abbiamo domandato al compagno Sereni — quello che tu dici vale anche per il legame tra i problemi della pace e quelli dell'indipendenza nazionale?

— Qui, ben inteso, si tratta di chiarire con la nostra azione i motivi reali dello scandaloso provvedimento governativo. Si tratta di spiegare che qui non è in gioco soltanto la diretta e la ormai consueta ingerenza americana negli affari interni del nostro Paese. Bisogna aggiungere che l'ingerenza straniera è in questa occasione realizzata ancora più apertamente attraverso un intervento d'oltre Tevere. Sapete bene che la «linea americana» contro la partecipazione italiana al Congresso di Vienna era realizzata, dal governo italiano, attraverso il rifiuto dei passaporti per l'Austria ai delegati che ne erano sprovvisti. Non è un caso, certo, che il nuovo ancor più scandaloso provvedimento di sospensione della validità per l'Austria dei passaporti già concessi è stato preso dal governo clericale dopo che, nell'Osservatore Romano di domenica scorsa, era apparso un lungo articolo contro la partecipazione dei cattolici al Congresso dei Popoli. Il fatto si è che della delegazione italiana fanno parte numerosi esponenti cattolici qualificati, sacerdoti ed esponenti democristiani. Non occorrono altre spiegazioni, credo...

PIETRO INGRAMA - direttore
Piero Clementi - vice direttore
Stabilimento Tipogr. UFFICIALE
Via IV Novembre, 50

l'ultimo campo era stato stabilito ad una altezza di circa 8.600 metri.

Quel che è certo fin da ora è che esse potranno portare un notevole contributo alla determinazione esatta dell'altezza attuale del monte Everest. Altezza attuale giacché, a quanto sembra, la vetta dell'Everest si innalza, convenzionalmente, si attribuisce all'Everest l'altezza di 8.820 metri, ma, secondo i rilievi ufficiali del Servizio geologico indiano essa sarebbe, invece, di 8.840 metri.

I calcoli della spedizione, spizzera anch'essa, che tentò la scalata nello scorso maggio, assegnavano alla vetta l'altezza di 9.025 metri.

S. K.

Estrazioni del Lotto del 6 dicembre 1952

BARI	54 87 2 7 38
CAGLIARI	80 70 28 83 65
FIRENZE	69 53 84 43 22
GENOVA	27 8 28 83 51
MILANO	24 31 2 33 18
NAPOLI	65 31 19 87 30
PALERMO	88 33 87 70 49
ROMA	8 81 18 62 37
TORINO	58 69 74 49 85
VENEZIA	37 68 75 64 89

ANCHE LA SPEDIZIONE SVIZZERA RINUNCIA ALL'IMPRESA Respinto di nuovo l'assalto alla vetta inviolata dell'Everest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI, 6. — Ancora una volta, la vetta inviolata dell'Everest ha respinto gli audaci i quali tentavano di raggiungerla. Le notizie secondo le quali una nuova spedizione svizzera, sulla cui sorte si era cominciato a nutrire serie apprensioni, aveva dovuto rinunciare all'impresa sono state ufficialmente confermate dalla Fondazione alpina svizzera.

Il comunicato pervenuto da Zurigo riproduce il telegramma ricevuto dal capo della spedizione stessa, dott. Coe: «Nella prima metà del mese di novembre, la spedizione, in lotta con una spaventosa tempesta continua di vento, sotto un cielo radioso, è riuscita dopo pene inaudite a trasportare il materiale destinato ai campi n. 8 e 9 previsti, nei campi intermedi del pianicciolo del Lhotse».

Il 19 novembre Lambert, Reiss, Tenzing e sette portatori raggiunsero il colle sud dove venne installato il campo n. 8. Il giorno seguente l'ascensione

della vetta. Tuttavia l'uragano e il freddo fino a 30 gradi sotto zero impedivano il proseguimento dell'ascensione.

Dopo tre settimane di lotta accanita, giorno e notte, contro gli elementi e il pericolo scatenati, la spedizione doveva riprendere la discesa. Il cielo chiaro e radioso persisteva con cui il vento si era alzato, non permettevano di prevedere la fine dell'impresa. Il 22 novembre l'ultimo membro della squadra rientrava al campo base sano e salvo.

La spedizione riprenderà la via del ritorno nei prossimi giorni. Firmato Gabriel Coevalley».

Fino a che punto sono riusciti a giungere i membri della spedizione svizzera? A questa domanda è impossibile rispondere, fino a quando essi stessi non invieranno informazioni precise. Le terribili difficoltà delle comunicazioni fanno sì che le notizie pervengano in forma frammentaria ed a incerta distanza.

La spedizione svizzera ha fornito alcune informazioni — le quali sarebbero state trasmesse dal villaggio di Namche Bazar, situato alla base dell'Everest, a 256 chilometri da Kathmandu, capitale del Nepal —

per la quale Ferhat è caduto sarà perseguita con fede e con entusiasmo ancora più profondo... La morte allegra attraverso il Paese. Ogni tunisino è minacciato di morte: Burghiba e gli altri capi nazionalisti in primo luogo. Per impedire il peggio, possa l'O.N.U. intervenire a tempo, mandando in Tunisia una commissione di inchiesta che prenda sotto la sua protezione il Bey, la sua famiglia e Burghiba».

GIUSEPPE DOFFA

La Francia sotto accusa alle Nazioni Unite

NEW YORK, 6. — La Commissione politica dell'ONU ha continuato oggi il dibattito sulla Tunisia.

ERNIA

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE. Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi natura di qualsiasi provenienza. — La validità della nostra organizzazione in Italia ed all'estero ci permette di ribasare notevolmente i prezzi.

IL NUOVO MODELLO 114 LIRE 9.000 (conguaglio)

La constatazione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA

Il Direttore Generale della Casa di Milano riceverà a: ROMA: Ven. 12, sab. 13, dom. 14 dic., presso Filiale Studio Medico Via A. Salandra n. 6 (ang. Via XX Settembre) VITERBO: Lun. 15 dic., Alb. Nuovo Angelo - RIETI: Martedì 16, M. D'Azeglio - TERNI: Merc. 17, Alb. Marino - L'AQUILA: Gio. 18, Alb. Centrale - PERUGIA: ven. 19, Albergo Italia - AREZZO: Sab. 20, Alb. Savola CATALOGO GRATIS - MILANO, Viale Monza, 31

MOBILI PER TUTTI

Prima di fare i vostri acquisti visitate i magazzini del MOBILIFICIO MOSCATELLI dove troverete eleganza, solidità, ed economia - Nuovi arrivi e nuovi modelli delle migliori fabbriche di LISSONE e CANTU'

VIA GINORI 32 (angolo Cinema Vittoria) Telef. 596-418

CIOCcolato IVLAS MILANO

"Donna forza e salute,"

Acquistate la tavoletta

a L. 100.-

Chiedete OLLA

REFERENDUM tra consumatori della Cassette della Fortuna Stock 1951 (verbale Nota n. 158) Trieste N. 4166 del 9.10.1952

il 95% delle risposte conferma che la Cassette Stock sono preferite a qualsiasi altro regalo di uguale valore

le CASSETTE della FORTUNA STOCK sono il più gradito degli omaggi che felicemente abbina squisiti liquori alla piacevole sorpresa di premi interessanti.

NOVITÀ 1952 TUTTE LE CASSETTE SONO ACCOMPAGNATE DAL CALENDARIETTO DELLA FORTUNA, CHE POTRA' PROCURARE GRATUITAMENTE A CHI LE ACQUISTA PER SE O PER REGALARE. UN'ALTRA CASSETTA DI UGUAL VALORE.

Per informazioni gli esercenti si rivolgano all'ufficio vendite ROMA - VIA DEL BABUINO 193 - Telefono 60.084

Non avete visto ancora I GIOCATTOLI PIÙ BELLI DI ROMA?

recatevi allora domani all'Esposizione che la

MAS

terrà nell'interno dei suoi magazzini in Via dello Statuto alle 16.30 E LI VEDRETE!!!

ATTRAZIONI DI OGNI SPECIE - MUSICA - DONI AI BIMBI - CINEMA - COREOGRAFIA - SORPRESE NOVITA' - FANTASMAGORIA

GAMA

MAGAZZINI AL PLEBISCITO

NELL'OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE «GAMA» VENENDO INCONTRO ALLA ENTUSIASTICA SIMPATIA DEL PUBBLICO ROMANO NELL'ACQUISTO DELLE SUE CONFEZIONI ECCEZIONALMENTE BUONE, E A OTTIMI PREZZI, OFFRE UN DONO RICORDO A TUTTI INDISTINTAMENTE GLI ACQUIRENTI - COMPRAE:

Impermeabile carré L. 9.500
Pajotto pura lana L. 7.500
Abito pura lana L. 7.500

CHIEDETE ANCHE PER OSSERVARE I NOSTRI ARTICOLI E VE NE CONVINCERETE.

GAMA
Via del Plebiscito 115-118
Telef. 632.968

I MOBILI PIU' BELLI A RATE PER LA VOSTRA CASA SENZA ANTICIPO

Mobilificio MARAFIOTI V. GELA, 15 (POMPEI LUNGO) 786571
ROMA - V. GALLARATE, 4
L'ORIGINE SCOMI PER VENDITE IN CONTANTI

CONSAR

Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 25-27-29

Sempre PRIMO al triplice traguardo: PREZZO - ASSORTIMENTO e QUALITA'

ARTICOLI IN VENDITA NEI 2 NEGOZI

Pantaloni pettinato	1.300	Impermeabile puro cotone	13.500
Pantaloni flanella	2.500	Impermeabile puro cotone	18.500
Pantaloni in tutte tinte	2.500	Impermeabile ragazzi	4.500
Pantaloni folto col. ass.	2.300	tutte le misure	4.500
Pantaloni flanella	3.500	Folto giacche e vest.	1.900
Pantaloni can. lana	3.500	Pettinato ass. molti col.	1.900
Pantaloni flanella extra	4.700	Pettinato abiti tutte le	1.200
Giacca reclame	6.500	tinte al metro	2.400
Giacca fantasia	8.500	Folto pura lana al m.	2.900
Abiti fantasia pura lana	5.300	Grisaglia pura lana m.	2.900
Giacca sport Nibboker	7.900	Pettinato bleu p. l. m.	2.300
Giacca tessuto a mano	10.400	Folto Bozzella p. l. m.	3.500
Giacca tessuto pettinato	11.800	Flanella Marz. p. l. m.	3.500
Giacca tess. mano extra	14.500	Cannette pura lana m.	3.500
Abiti fantasia pura lana	5.300	Grisaglia Marzotto m.	4.500
Abiti maglia col. scuri	7.500	Cardati extra esclusi m.	4.500
Abiti flan tutte tinte	8.500	Pettinato extra escl. m.	5.500
Abiti pura lana	9.500	Cottel. p. l. Marz. m.	4.500
Abiti Principe di Galles	10.200		
Abiti fant. conf. finiss.	12.500		
Abiti pett. lana Marz.	19.500		
Impermeabile puro cot.	8.500		

ARTICOLI IN VENDITA SOLO IN VIA OSTIENSE

Cotone lenzuoli 80 cm.	450	Traliccio cotone	400
Cotone lenzuoli pesantissimo 80 cm.	175	Traliccio cotone extra	350
Cotone lenzuoli pesantissimo 120 cm.	300	fazzoletti uomo e donna	75
Cotone lenzuoli pesantissimo 240 cm.	350	su pure cotone	75
Tela mista pes. 80 cm.	400	Poppella camicia finiss.	300
Tela mista pes. 150 cm.	1.350	Poppella camicia mercerizzata	250
Tela mista pes. 240 cm.	2.250	Camicia popel. mod. spec.	1.800
Tela Lino puriss. 80 cm.	250	ne unito e fantasia	30
Tela Lino puriss. 140 cm.	2.250	Camicia popel. mod. spec.	1.800
Ascigamani spugna	1.500	ne unito e fantasia	150
Ascigamani spugna grande	250	Pedali uomo cot. Makò	475
Ascigamani tela mista	350	Pedale filo Scozia con rinforzo	450
Ascigamani tela lino	350	Calze donna Reclame	150
Tovagliato cot. 150 cm.	450	Calze Nylon garantite	490
Tovagliato Can. 150 cm.	600	Tendina Reclame	125
Lenzuolo 1 p. cot. extra	1.100	Rodda fantasia 150 cm.	650
Lenzuolo a 2 p. puro cot.	2.200	Cretonne vari disegni	250
Lenzuolo 2 p. lino misto	3.500	Damasco vari col. e dia.	750
Federe puro cotone	135	Lampasso finissimo	900
Federe puro colo extra	250	Scorzese Leuman 70 cm.	350
Madapolam extra bian.	150	Cretonne vari disegni	250
Madapolam finiss. corr.	150	Cretonne lana p. 140 cm.	320
Tela opaca mista e fantasia per biancheria	150	Cretonne lana rit. 140 cm.	1.150
Strofinacci canapa	120	Cretonne lana p. lana 2.50	1.150
		Tappeto Reclame	500
		Parure Tappeti 3 pezzi 2.50	2.500
		Vasto assortimento in tutti i tipi di Pajotto e Tailleur	
		modello per Signora	

Da non confondersi con le varie liquidazioni o vendite speciali di merci avariate

CONSAR

offre solo merce di prima scelta e dà veramente quello che indica

SABTORIA DI CLASSE

Spedizione ovunque contro assegno o vaglia postale

IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALETOT

UOMO DONNA BAMBINO

DELLI MIGLIORI MARCHE A PREZZI BASSISSIMI - SPECIALE ORGANIZZAZIONE PER LA VENDITA RATEALE

ELMAS

VIA OTTAVIANO 56 (angolo Via Germanico)